



UNIONE EUROPEA
FEAD



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

SERVIZIO DI INDAGINE SUI DESTINATARI FINALI DEL PROGRAMMA OPERATIVO I FEAD

Rapporto sui risultati aggregati

Reporting of aggregated results

Roma, 30 marzo 2023

Country : Italia

Period when the structured survey was carried out :

25 Novembre – 31 Dicembre 2022

Sample size and method used for a calculation of the sample:

Il campione delle Organizzazioni partner Territoriali (OpT) e dei destinatari finali è stato definito dall’Autorità di Gestione (AdG), conformemente alle indicazioni fornite dalla Commissione Europea a partire dalle fonti dati amministrative SiFead e Multifondo implementate dall’AdG al fine di monitorare il programma. La rilevazione ha riguardato le OpT e i destinatari finali delle due Misure realizzate sul territorio italiano: Misura 1 “povertà alimentare” e Misura 4 “Deprivazione materiale dei senza dimora e altre persone fragili” .

- **Misura 1, Povertà alimentare** prevede la distribuzione di beni alimentari e pasti a persone in condizione di grave deprivazione materiale. La distribuzione dei beni segue un modello di acquisto centralizzato presso l’Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) – che ha funzione di organismo intermedio - e decentralizzato per la distribuzione tramite le Organizzazioni Partner Capofila (OpC) accreditate (all’incirca 200) che sono le responsabili della somministrazione degli aiuti alle persone indigenti. Queste – ai fini della distribuzione – si appoggiano a una rete assai estesa di oltre 9.800 OpT dislocate sull’intero territorio italiano¹ .
- **Misura 4, Deprivazione materiale dei senza dimora e altre persone fragili** riguarda la distribuzione di beni di tipo materiale e alimentare a persone senza fissa dimora o in condizioni di marginalità estrema, tramite unità di strada e progetti di inclusione sociale e abitativa. Si tratta di una misura innovativa e per certi versi sperimentale per finanziare interventi a bassa soglia per la soddisfazione di bisogni immediati (indumenti, prodotti per l’igiene, pasti pronti) e altri beni materiali. Questa misura è stata avviata nel 2016 (e pertanto non era oggetto di analisi dell’indagine precedente). Più in particolare, le principali tipologie di servizi previsti da questa misura sono l’acquisto e la distribuzione di aiuti materiali, la fornitura di servizi a bassa soglia e di pronta accoglienza, l’erogazione di servizi di inclusione abitativa e di accompagnamento all’autonomia (secondo il principio del *Housing First*). Le azioni finanziate attraverso questa misura mirano dunque a fornire una risposta anche di medio-lungo periodo che permetta, ove possibile, il graduale superamento della condizione di deprivazione. Nel farlo, il programma sostiene i beneficiari della misura (le Città metropolitane, i Comuni con più di 250.000 abitanti, le Regioni e Province autonome e gli enti territoriali da queste delegati - con riferimento agli ambiti territoriali di competenza) nell’attuazione di interventi di aiuto materiale. Gli enti partner individuati dai beneficiari che partecipano ai progetti sono enti pubblici territoriali in prevalenza (Ambiti) ma anche organizzazioni del Terzo Settore.

Con riferimento alla Misura Povertà alimentare, l’indagine è rivolta alle “Organizzazioni partner territoriali”, ovvero alle associazioni del Terzo Settore e, più raramente, a organismi pubblici quali i comuni, che svolgono direttamente la distribuzione degli aiuti alimentari. Per la Misura Deprivazione materiale dei senza dimora e

¹ Come indicato nella Relazione di Attuazione Annuale FEAD - OP I per l’anno 2021.

altre persone fragili, l'indagine è rivolta alle "Organizzazioni partner", ovvero i soggetti che svolgono direttamente la distribuzione degli aiuti materiali, vale a dire i comuni e gli ambiti territoriali che, a loro volta, possono delegare le associazioni del Terzo Settore (Cfr. Regolamento 223/2014 art.2, comma 3).

In virtù delle differenti caratteristiche delle due misure del Programma attivate in Italia, cui derivano significative differenze nella struttura dei dati di origine, sono stati adottati due differenti metodi di selezione delle unità da intervistare.

Misura Povertà alimentare

Per quanto riguarda la Misura "Povertà alimentare" i dati disponibili hanno consentito la costruzione di un campione statisticamente rappresentativo dell'universo dei destinatari finali e delle OpT impegnate nella distribuzione dei beni alimentari.

Il piano di campionamento adottato ha previsto un disegno a due stadi, nel quale le unità primarie sono rappresentate dagli Organismi partner territoriali (OpT) e le unità di secondo stadio sono i beneficiari del programma, i cosiddetti destinatari finali.

Le OpT sono stratificate per dimensione demografica del comune, ripartizione geografica e tipologia di servizio.

Le OpT sono campionate in funzione degli strati, da ciascuno dei quali vengono selezionate le OpT con probabilità proporzionale alla dimensione dello strato.

Per il campionamento delle OpT sono state quindi considerate quattro dimensioni di ampiezza del comune (1=<10.000 ab.; 2=10-50.000 ab.; 3=50-250.000 ab.; 4=oltre 250.000 ab.), 3 ripartizioni territoriali (Nord; Centro; Sud e Isole) e 4 tipologie di distribuzione (mensa, pacchi, emporio, unità di strada) per un totale di 48 strati teorici.

La numerosità campionaria e la sua allocazione negli strati è stata ottenuta mediante un metodo di allocazione ottimale multivariata. Il campione finale è costituito da 249 OpT e 2.400 destinatari finali.

La tecnica di rilevazione adottata per questa indagine prevede delle interviste dirette sia ai Responsabili delle OpT che ai destinatari finali. Per la registrazione dei dati è stato predisposto un questionario di tipo elettronico, e solo in alcuni casi particolari cartaceo².

Caratteristiche del campione finale Misura "Povertà alimentare"

Tipo attività	Ripartizione	Ampiezza comune	Strato2	OP	Beneficiari	Campione OP	Campione beneficiari
Empori	Centro	0 - 10.000	EC1	2	377	2	2
Empori	Centro	10.000 - 49.999	EC2	19	10720	4	30
Empori	Centro	50.000 - 249.999	EC3	13	17930	5	48
Empori	Centro	>250.000	EC4	10	4645	2	12
Empori	Nord	0 - 10.000	EN1	14	3357	2	10
Empori	Nord	10.000 - 49.999	EN2	40	23919	6	68
Empori	Nord	50.000 - 249.999	EN3	19	16112	5	43

² Qualora per opportunità di contatto con gli intervistati si adottasse la tipologia cartacea, al termine di ciascuna intervista, lo stesso intervistatore ha provveduto al trasferimento, nella stessa giornata, dei dati su formato elettronico al fine di minimizzare eventuali errori di trascrizione.

Empori	Nord	>250.000	EN4	19	9307	2	26
Empori	Sud	0 - 10.000	ES1	5	611	2	2
Empori	Sud	10.000 - 49.999	ES2	17	17494	3	48
Empori	Sud	50.000 - 249.999	ES3	13	8868	2	24
Empori	Sud	>250.000	ES4	4	3270	2	8
Mensa	Centro	0 - 10.000	MC1	35	846	2	2
Mensa	Centro	10.000 - 49.999	MC2	76	5447	2	8
Mensa	Centro	50.000 - 249.999	MC3	32	10741	2	16
Mensa	Centro	>250.000	MC4	52	21333	4	34
Mensa	Nord	0 - 10.000	MN1	22	741	2	2
Mensa	Nord	10.000 - 49.999	MN2	50	5614	2	8
Mensa	Nord	50.000 - 249.999	MN3	53	6086	2	10
Mensa	Nord	>250.000	MN4	71	23832	4	36
Mensa	Sud	0 - 10.000	MS1	103	7039	2	12
Mensa	Sud	10.000 - 49.999	MS2	169	17306	2	26
Mensa	Sud	50.000 - 249.999	MS3	154	41063	5	62
Mensa	Sud	>250.000	MS4	77	72175	5	108
Pacchi	Centro	0 - 10.000	PC1	353	52438	4	34
Pacchi	Centro	10.000 - 49.999	PC2	503	117471	8	72
Pacchi	Centro	50.000 - 249.999	PC3	324	77735	4	50
Pacchi	Centro	>250.000	PC4	370	112847	8	72
Pacchi	Nord	0 - 10.000	PN1	950	122002	8	80
Pacchi	Nord	10.000 - 49.999	PN2	835	193768	12	120
Pacchi	Nord	50.000 - 249.999	PN3	622	130957	8	84
Pacchi	Nord	>250.000	PN4	533	124235	8	80
Pacchi	Sud	0 - 10.000	PS1	1,393	291443	18	180
Pacchi	Sud	10.000 - 49.999	PS2	1,449	482815	30	300
Pacchi	Sud	50.000 - 249.999	PS3	984	365677	24	238
Pacchi	Sud	>250.000	PS4	411	191104	12	120
Unita' di strada	Centro	0 - 10.000	SC1	36	772	2	2
Unita' di strada	Centro	10.000 - 49.999	SC2	48	1578	2	4
Unita' di strada	Centro	50.000 - 249.999	SC3	15	1009	2	2
Unita' di strada	Centro	>250.000	SC4	40	75075	6	135
Unita' di strada	Nord	0 - 10.000	SN1	11	479	2	2
Unita' di strada	Nord	10.000 - 49.999	SN2	17	788	2	2
Unita' di strada	Nord	50.000 - 249.999	SN3	23	2914	2	6
Unita' di strada	Nord	>250.000	SN4	46	31053	3	56
Unita' di strada	Sud	0 - 10.000	SS1	147	7235	2	12
Unita' di strada	Sud	10.000 - 49.999	SS2	210	16593	4	30
Unita' di strada	Sud	50.000 - 249.999	SS3	161	14325	2	26
Unita' di strada	Sud	>250.000	SS4	97	25872	5	48

Misura Deprivazione materiale dei senza dimora e altre persone fragili

Per quanto riguarda la Misura “Deprivazione materiale dei senza dimora e altre persone fragili”, l’implementazione della stessa ha avuto avvio a partire dal 2016 (Avviso 4/2016) con l’emanazione di uno specifico avviso pubblico non competitivo rivolto a enti territoriali (regioni e comuni o ambiti di comuni) nazionale. L’attuazione della distribuzione degli aiuti materiali è avvenuta attraverso la realizzazione di più azioni per progetto con la partecipazione di enti non profit incaricati dagli enti beneficiari del finanziamento. L’innovatività dell’intervento sia per la natura dei progetti previsti (ad esempio l’implementazione Housing First) che per l’integrazione di due diversi fondi comunitari (FSE – PON Inclusion e FEAD – PO I) ha richiesto tempi di attuazione ampi e la partecipazione di una pluralità di attori. Complessivamente sono stati implementati 28 progetti che hanno avuto tempi e modalità diverse di attuazione anche in ragione delle specificità territoriali.

Questi fattori di complessità hanno determinato la necessità di individuare una modalità distinta per la selezione delle unità da includere nell’indagine. Attraverso una specifica rilevazione su tutti i beneficiari dell’avviso pubblico non competitivo, sono stati individuati gli enti che nel periodo di rilevazione (novembre e dicembre 2022) avevano delle attività in corso e dunque permettevano di individuare i “destinatari finali” da intervistare. L’indagine è stata dunque svolta sull’intero universo dei beneficiari e dei partner di progetto degli interventi finanziati dalla Misura. Le interviste realizzate sono state 40 interviste rivolte ai responsabili delle OpT che effettuano la distribuzione materiale (l’intero universo) e 403 destinatari finali.

Name of the partner organizations and number of surveys carried out:

L’Adg, al fine di favorire la partecipazione delle OpT campionate all’indagine, ha provveduto a informare e sensibilizzare le Organizzazioni partner Nazionali, nonché a comunicare l’avvio dell’indagine alle Op Capofila e Territoriali.

Nella tabella sono indicate le 277 Organizzazioni partner Territoriali (OpT) presso le quali è stata realizzata la rilevazione. Per ciascuna OpT è specificato il numero complessivo di interviste svolte (ai destinatari finali e ai responsabili delle OpT)

N. progressivo	Denominazione Organizzazione Partner Territoriale	N. Interviste svolte
1	UNIONE MONTANA DEI MONTI AZZURRI	2
2	CARITAS PARR.S. MARIA A DICOMANO	2
3	EMPORIO SOLIDALE 7 CESTE	8
4	ass.di promozione sociale "senza monete"	9
5	CROCE ROSSA ITALIANA - PESCIA	9
6	FONDAZIONE SOLIDARIETÀ CARITAS ONLUS - EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ	17
7	CITTADELLA DELLA SOLIDARIETÀ	10
8	EMPORIO SILOE ONLUS	8
9	Emporio della Solidarietà di Pistoia - Fondazione Sant'Atto	10
10	Associazione Viterbo con Amore ODV	8
11	VEN. CONFR. MISERICORDIA FIRENZE	7
12	CARITAS DIOCESANA EMPORIO CARITAS	7
13	ASSOCIAZIONE ROBIN HOOD PADRE MATTEO D'AGNONE ONLUS	6
14	CASA DI MARTINO ODV	13
15	CARITAS PARR. GESU BUON PASTORE	13
16	EMPORIO SOLIDALE BASSO PIAVE SAN VINCENZO de PAOLI	1
17	CENTRO ECUMENICO DI ASCOLTO OdV	13
18	O.S.VER. ODV	12

N. progressivo	Denominazione Organizzazione Partner Territoriale	N. Interviste svolte
19	EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ - CESANO BOSCONI	12
20	FONDAZIONE BUON PASTORE - EMPORIO DELLA SOLIDARIETA'	9
21	ASS. CENTOPERUNO	1
22	ASSOCIAZIONE CARITATIVA SANTO STEFANO	9
23	COOPERATIVA MADONNA DELLA CARITA - EMPORIO RIMINI	9
24	ASSOCIAZIONE VOLONTARIUS ONLUS	10
25	ISTITUTO BEATA VERGINE ADDOLORATA	15
26	EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ - MILANO BARONA	3
27	ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO S.VINCENZO DE PAOLI	2
28	COMUNE DI GIFFONI SEI CASALI	2
29	CAPAOR ONLUS - EMPORIO DELLA SOLIDARIETA'	9
30	PARROCCHIA ECCE HOMO	33
31	EMPORIO SOLIDALE C. EMMANUEL	12
32	ASSOCIAZIONE REGALIAMOCI UN SORRISO ODV	13
33	ASSOCIAZIONE INCONTRA	12
34	ESERCITO DELLA SALVEZZA	5
35	CARITAS PARROCCHIALE	2
36	PARROCCHIA S.MARIA ASSUNTA	2
37	CENTRO DIOCESANO SANTI MARIO, MARTA E FIGLI MENSA DEI POVERI	5
38	PARROCCHIA DI SANTA MARIA IN GRADI	9
39	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO LA VITA E UN DONO - ONLUS	10
40	PARR. NATIVITA DI NS.S.G.C.	12
41	SO.SPE.	9
42	ASSOCIAZIONE CENTRO ASTALLI	9
43	FONDAZIONE DON LORENZO MILANI - ONLUS	2
44	COOP. SOC.LE DI SOLIDAR. LAUTARI ONLUS	2
45	ORG. VOL. CARITAS INTEMELIA - ONLUS	5
46	IST. ANCELLE SACRO CUORE DI GESU	5
47	CARITAS RIMINI - ODV - "MENZA DELLA FRATERNITA "	6
48	ASSOCIAZIONE OPERA SAN FRANCESCO PER I POVERI	15
49	FOND. F.LLI DI S. FRANCESCO ONLUS	11
50	SANTA MARIA DEGLI ANGELI	8
51	ASSOCIAZIONE DI VOL. IL CENACOLO	1
52	MENZA PER I POVERI	15
53	CARITAS SAN SATURNINO FONDAZIONE ONLUS	9
54	CONGREGAZIONE DEI PADRI ROGAZIONISTI ANTONIANO MASCHILE	9
55	MENZA CARITAS DIOCESANA	10
56	MENZA DIOCESANA CARITAS	30
57	ASSOCIAZIONE IL CIRENEO	10
58	LE OPERE DEL FIGLIO PER I SENZA FISSA DIMORA - ONLUS	9
59	PADRI TRINITARI TERZ ORDINE	9
60	ASSOCIAZIONE PADRE ELIA ALLEVA O.CARM.	46
61	Parr. Santi Antonio di Padova e Annibale Maria	21
62	Parrocchia Santa Lucia a mare	28
63	CARITAS PARR.S.MARIA A SCO	9

N. progressivo	Denominazione Organizzazione Partner Territoriale	N. Interviste svolte
64	PARR. S. LIBERATORE	10
65	CARITAS PARR. S. PIO DA PIETRALCINA	10
66	CRI COMITATO LOCALE MORLUPO	10
67	CROCE ROSSA ITALIANA - COMITATO COSTA D'ARGENTO - ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO	11
68	PROT. CIVILE MONTI ERNICI	10
69	CARITAS DIOCESANA CENTRO ASCOLTO TODI	10
70	PARROCCHIA S.MARIA MAGGIORE	10
71	Parrocchia S. Maria Goretti	7
72	LA SORGENTE DEL VILLAGGIO	10
73	CONFERENZA SAN VINCENZO DE PAOLI PIEVE DI S. MARTINO	10
74	ASSOCIAZIONE IL GABBIANO LABORIOSO	13
75	PARROCCHIA S. MARIA DI LORETO	13
76	CENTRO DI SOLID. "A. ZANINI" "	14
77	COMITATO LOC. DI PESARO DELL' O.D.V. CROCE ROSSA ITALIANA	14
78	PARROCCHIA S. IPPOLITO MARTIRE	10
79	ASSOCIAZIONE RAGAZZI OGGI APS	10
80	CARITAS SS CROCIFISSO A MONTICELLI	11
81	GR. CARITAS PARR. SS. NOME DI GESU AI BASSI	10
82	ASS. ALTER MERIDIA ONLUS	10
83	PARROCCHIA S.GIUSTINO MARTIRE	10
84	PARROCCHIA SANTA BERNADETTE SOUBIROUS	11
85	COMUNITA' DI SANT'EGIDIO	10
86	CPAC PARROCCHIALE C/O PARROCCHIA DI S. MARTINO VESCOVO DI CARVICO	12
87	CENTRO FAMIGLIA VALSUSINO Livia Pettigiani	11
88	CENTRO DI SOLID. S.BENEDETTO DA NORCIA	10
89	SAN VINCENZO DE PAOLI - STA MARIA ANNUNCIATA	11
90	C.R.I.COMITATO LOCALE DI CAVRIAGO	11
91	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO COMUNITA DEI GIOVANI "OLTRE IL CONFINE"	11
92	ASS. BANCO DI SOLIDARIETÀ SAN RICCARDO PAMPURI	11
93	Croce Rossa Italiana Comitato di Palmanova ODV	11
94	GR.CAR.P. SANTA MARIA ASSUNTA IN CASTELLO	11
95	AZALEA COOP. SOCIALE	11
96	C. A. S. BERNARDINO - ONLUS	11
97	PARROCCHIA SAN MICHELE ARCANGELO	12
98	CARITAS PARR. S. IRENEO	11
99	CARITAS PARR. SS. CIPRIANO E GIUSTINA	11
100	ASS.NE PANE DI S. MARTINO	12
101	C.R.I. COMITATO DI VERCELLI	11
102	GRUPPO CAR.P.S.LAZZARO	12
103	C.R.I. ASTI - Sportello Sociale	11
104	PARROCCHIA S. GEROLAMO CONFESSORE	12
105	ASS.BANCO DI SOLIDARIETA	11
106	CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO DI MONCALIERI	13

N. progressivo	Denominazione Organizzazione Partner Territoriale	N. Interviste svolte
107	GR. CAR.P SAN PROSPERO STRINATI	12
108	PARR. MADONNA DELLE ROSE	11
109	PARR. GESU OPERAIO	11
110	GRUPPO CAR.P.S.GIUSEPPE COTTOLENGO	11
111	ASSOCIAZIONE AVERGE	11
112	ASS.NE ITAL. SCLEROSI MULTIPLA - MILANO	10
113	PARR. S. MICHELE ARCANGELO	11
114	CA' LETIZIA-S. VINCENZO MESTRINA ONLUS	1
115	COMUNE DI CATTOLICA ERACLEA	11
116	ASSOCIAZIONE ACQUA DELLA VITA	11
117	COMUNE DI ROFRANO	11
118	BANCO DELLE OPERE DI CARITA REGGIO CALABRIA	12
119	GR. CAR. PARROCCHIA S. IPPAZIO	11
120	PARROCCHIA BMV DELL UDIENZA	11
121	SACRO CUORE DEL VERBO INCARNATO	11
122	CARITAS PARROCCHIALE S. FILIPPO	11
123	CARITAS DIOCESANA VALLO LUCANIA	11
124	CENTRO STUDI S. FRANCESCO DI PAOLA	11
125	CENTRO DI ASCOLTO E PRIMA ACCOGLIENZA "EMMAUS"	11
126	PUBBLICA ASSISTENZA CAPOSELE	11
127	GR. CAR. PARROCCHIA SS. GIUSEPPE ED EUFEMIA	11
128	ASSOCIAZIONE CENTRO DI AIUTO ALLA VITA	11
129	PARROCCHIA S. CALOGERO	11
130	GR CAR PARROCCHIA IMMACOLATA CONCEZIONE	12
131	COMUNE DI SANT ANTONIO ABATE	12
132	PARROCCHIA " S. CORRADO " - CARITAS PARROCCHIALE"	12
133	VOLONTARI CRI SEDE DI SINISCOLA	12
134	GR CAR PARROCCHIA SANTA MARIA LIBERA NOS A SCANDALIS	11
135	PARROCCHIA SAN OTTAVIO	11
136	PARROCCHIA SAN GIUSEPPE	11
137	SOC.COOP. ARCOBALENO	11
138	PARROCCHIA S. PAOLO	11
139	PARROCCHIA SAN GIORGIO MARTIRE	11
140	Croce Rossa Italiana - Comitato di Caserta	11
141	FELIX - SOCIETA COOPERATIVA SOCIALE	11
142	ISTITUTO MISSIONARIO FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE di S. Giovanni Bosco	11
143	CENTRO DI SOLIDARIETA SAN CAMILLO ONLUS	12
144	COMUNE DI BELLIZZI	11
145	PARROCCHIA S. BARBARA -	11
146	ASS. DI VOLONTARIATO SOC. E PROMOZ. UMANA IL GIRASOLE	13
147	EDUCARE OGGI - ONLUS	11
148	GR. CAR. PARROCCHIA SS. ANNUNZIATA - A.G.P.	11
149	C.R.I. COMITATO CAGLIARI Unità territorialeCortoghiana	11
150	PARROCCHIA SAN SABINO	11
151	ASSOCIAZIONE SOCIOCULTURALE VIVERE INSIEME DELLA VALLE DEL SARNO	11

N. progressivo	Denominazione Organizzazione Partner Territoriale	N. Interviste svolte
152	PARROCCHIA MARIA SS. ASSUNTA	11
153	Parrocchia Santa Lucia (Sant'Agata Militello)	11
154	GRUPPO CAR. P. SAN GAETANO CATANOSO	11
155	CENTRO AIUTO ALLA VITA DI MESSINA(ODV)	11
156	BENEFICIO PARROCCHIALE DI SANT AGOSTINO	11
157	PARROCCHIA SACRA FAMIGLIA	12
158	ASS. CENTRO DI SOLIDARIETA' DELLA C.D.O.	12
159	PARROCCHIA SAN NICOLA DI BARI S.MARIA DELLA NEVE	11
160	DIOCESI DI POZZUOLI - MIGRANTES	11
161	BENESSERE E SALUTE	11
162	PARROCCHIA S. MARIA ADDOLORATA ALLE CROCI	11
163	ASSOCIAZIONE SALERNO CARITA ONLUS	11
164	PARROCCHIA SPIRITO SANTO	11
165	PARROCCHIA SPIRITO SANTO	11
166	ASSOCIAZIONE SAN DOMENICO	1
167	COMUNITA DI SANT EGIDIO - SICILIA ONLUS	11
168	A.V.O.S.	11
169	GRUPPI DI VOLONTARIATO VINCENZIANO	11
170	PARROCCHIA SACRO CUORE	11
171	ASS. VOLONTARIATO LA PALMA ONLUS	11
172	PARROCCHIA S. NICOLA E LEONE DI CORIGLIANO	10
173	ASSOCIAZIONE CROCE SICILIANA ASSISTENZA	11
174	ASSOCIAZIONE RINASCITA PARTENOPEA	11
175	ASSOCIAZIONE A. VO. G.	11
176	GRUPPO CAR.P. CUORE EUC. DI GESU'	11
177	GR. CAR. PARROCCHIA S. ELIGIO MAGGIORE	11
178	PARROCCHIA M.AUSILIATRICE E S. DOMENICO SAVIO	11
179	ASSOC. DI VOLONTARIATO "IL PICCOLO GERMOGLIO"	11
180	GR. CAR. PARROCCHIA SAN GIORGIO MARTIRE	11
181	ASS. ONLUS INSIEME	11
182	CONGR. SUORE DELLE DIVINE VOCAZIONI	11
183	ASSOCIAZIONE " LA LIBERATA "	2
184	GR. CARITAS PARR. S. GIOVANNI EVANGELISTA	4
185	ESERCITO DELLA SALVEZZA	30
186	ASSOCIAZIONE BAOBAB EXPERIENCE	18
187	PARROCCHIA SANTA MARCELLA	13
188	FONDAZIONE CASA DEL DIVINO ONLUS	21
189	ASS. "PER LA STRADA"	13
190	ASSOCIAZIONE ROMAMOR ONLUS	48
191	COMUNITA DEI GIOVANI COOP.SOC.COOPERATIVA SOCIALE	2
192	IST. S.BENEDETTO RAPALLO	2
193	CRI COM. LOCALE DESIO	2
194	COMITATO CITTADINO ANTIDROGA OdV	4
195	ISTITUTO SUORE S. FRANCESCO DI SALES	4
196	ASSOCIAZIONE VALORI ALPINI APS	7

N. progressivo	Denominazione Organizzazione Partner Territoriale	N. Interviste svolte
197	SOCIETÀ "PANE QUOTIDIANO" FONDAZIONE A. VALENTINI	45
198	FOOD FOR LIFE APS	7
199	PARROCCHIA SANTA MARIA DELLA GROTTA	7
200	CONFRATERNITA DI MISERICORDIA DI CIRO MARINA	9
201	G.C.P. S. ANTONIO DI PADOVA	10
202	ASSOCIAZIONE HELP FAMILY	8
203	FONDAZIONE LA LOCANDA DEL GIGANTE ONLUS	14
204	Parr. Santi Antonio di Padova e Annibale Maria	13
205	ASS. DI VOLONTARIATO "ANIRBAS"	10
206	COMUNITA S. EGIDIO SICILIA ONLUS	11
207	COMUNITÀ SANT EGIDIO ACAP NAPOLI ONLUS	10
208	PARROCCHIA SANTA BRIGIDA	10
209	Caritas Asti	9
210	Ass. Porta Aperta	10
211	On The Road Cooperativa	21
212	AV4-2016-TN_P1_ASSOCIAZIONE AMICI SENZA TETTO	16
213	Fondazione di Partecipazione Casa dell'Ospitalità	19
214	Coop. La Rete	16
215	Coop. Di Bessimo	15
216	Cooperativa Cidas	17
217	Fondazione Opera Caritas San Martino	15
218	CROCE ROSSA MILANO	7
219	Associazione ACB Social Inclusion	26
220	Consorzio Trait d'Union	3
221	COOP 22 SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	3
222	Coop Progetto Crescita	3
223	Coop Sociale Sol.co.soc.coop	3
224	Comunità di Sant'Egidio Piemonte onlus	51
225	CITY ANGELS	14
226	Fondazione Casa San Francesco D'Assisi	8
227	CTM onlus	7
228	AV4-2016-TN_P3_ACISJF	3
229	Croce Rossa Italiana Fermo	3
230	CISOM	10
231	Caritas Diocesana Vicenza	9
232	Caritas Diocesana Reggio Emilia	9
233	CASA DELLA CARITA'	9
234	Gruppo Incontro	9
235	Bet Onlus	9
236	Welcome Refugees	15
237	COOP DETTO FATTO	5
238	Fondazione Somaschi	7
239	Caritas Ravenna	6
240	Associazione Amici del Calabrone	8
241	Coop. Calabrone	40

N. progressivo	Denominazione Organizzazione Partner Territoriale	N. Interviste svolte
242	Coop il simbolo	19
243	Fondazione Opera Diocesana Senese per la Carità	1
244	Ufficio Prossimità - Comune di Venezia Servizio Pronto Intervento Sociale, Inclusione e Mediazione	1
245	OPERA CARDINAL FERRARI	3
246	Fondazione Caritas in Veritate	7
247	Croce Rossa Italiana Vicenza	4
248	Comitato Cittadino Antidroga	3
249	ASSOCIAZIONE DI SOLIDARIETA' SS.ANNUNZIATA ODV - EMPORIO DELLA SOLIDARIETA OSIMO	8
250	PARR. MARIA SS. DEL CARMINE	9
251	COMUNITA' MARIANA MISSIONE GIOVANI	9
252	Provincia di Alessandria dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini	6
253	ASS. SOLELUNA ONLUS	12
254	ASS. BARTOLOMEO & C. ODV	7
255	ASS. NAZ. FAMIGLIE NUMEROSE	10
256	ASS.LA TENDA DI ABRAHAM ODV	11
257	PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA	10
258	PARR. N. S. S. CUORE GESU	11
259	Associazione di volontariato E'Ambiente	11
260	GRUPPO CAR.P. MARIA SS. DEL CARMINE	11
261	CONF. VINC. SAN SEBASTIANO	15
262	PARROCCHIA SANT ADIUTORE VESCOVO	11
263	CONGREG. SUORE SALESIANE DEI SACRI CUORI	11
264	ASSOCIAZIONE ORIENTAVENTI ONLUS	11
265	CENTRO URIA	11
266	PARROCCHIA IMMACOLATA	11
267	PARROCCHIA MADONNA DELLA ROSA	11
268	G.C.P. MARIA SS. DEL CARMELO	1
269	PARROCCHIA SANTA MARIA DI COSTANTINOPOLI	11
270	SULLE ORME DI SAN FRANCESCO DI PAOLA	11
271	PARR. S. PIO X	11
272	GRUPPO FRATRES NAPOLI CENTRO	11
273	PARROCCHIA S. MARIA E S. PIETRO APOSTOLO	2
274	RAGGI DI SPERANZA IN STAZIONE ONLUS	5
275	GR. CAR. CONG. SUORE VITTIME ESPIATRICI	7
276	ASSOCIAZIONE PROTEZIONECIVILE VILLA LITERNO	9
277	ASSOCIAZIONE DON GIOVANNI PIRONE	14
<i>TOTAL number of surveys forms aggregated</i>		2.970

Description of the structured survey process and selection of end recipients:

La realizzazione delle interviste e l'analisi dei dati raccolti è stata affidata, tramite bando di gara europeo, al Raggruppamento Temporaneo di Impresa (R.T.I.) costituito da Teleperformance KS Italia (TPKS) e dalla Fondazione G. Brodolini Srl SB (FGB). **La rilevazione si è svolta tra il 25 novembre e il 31 dicembre 2022.**

L'Adg ha supervisionato tutte le fasi della rilevazione a partire dalla formazione dei rilevatori, compresi i capiarea e i coordinatori territoriali.

Prima dell'avvio della rilevazione il coordinamento nazionale del RTI ha **contattato telefonicamente** tutte le OpT facenti parte del campione della Misura 1, Povertà Alimentare, e tutte le Op/Enti della Misura 4, Deprivazione Materiale dei senza dimora e altre persone fragili, al fine di: **rivedere e completare l'indirizzario; raccogliere le informazioni** relative ai giorni e agli orari di effettuazione del servizio oggetto d'indagine; **individuare e segnalare eventuali criticità;** e **individuare le riserve**, in base allo strato di riferimento, per le OpT che non risultavano raggiungibili e richiederne la sostituzione all'AdG.

Dopo aver effettuato l'intervista con la/il Responsabile/Referente della OpT, nella stessa giornata o in data successiva, o in più date successive, a seconda degli accordi presi, si è proceduto con la somministrazione dei questionari ai destinatari finali. Le interviste sono state distribuite per fasce orarie in modo tale da coprire l'intera durata del servizio delle OpT.

La selezione dei destinatari finali a cui proporre l'intervista è stata effettuata secondo la tecnica del *passo fisso*. In caso di presenza contemporanea di più destinatari, la selezione è avvenuta secondo la logica del *passo di estrazione*. Per quanto riguarda la Misura 4, Deprivazione materiale, la selezione dei destinatari da parte dei rilevatori ha garantito la presenza di una quota di individui che avevano usufruito del servizio di Housing First.

Complessivamente nel corso della rilevazione è emersa, una **positiva collaborazione** da parte delle OpT e questo ha fatto sì che - al di là degli ostacoli riscontrati - soltanto 111 destinatari finali (Misura 1) hanno rifiutato l'intervista. Per quest'ultimi è stata compilata dal rilevatore l'apposita **scheda rifiuto**.

Main results and conclusions

Results and conclusions of the survey at the level of partner organizations:

Un totale di 276³ OpT hanno risposto al questionario. Di queste, 236 fanno riferimento alla Misura 1 del programma FEAD (Povertà alimentare), e le rimanenti 40 fanno riferimento alla Misura 4 (Deprivazione alimentare).

Le 236 OpT intervistate nell'ambito della Misura 1 sono state riportate – attraverso la costruzione di un peso di riporto – all'intera popolazione da cui sono estratte secondo uno **schema di campionamento casuale** di tipo stratificato. Per quanto riguarda invece le organizzazioni riguardanti la Misura 4, non si è proceduto ad alcun campionamento e sono state considerate **tutte le unità** presenti nell'archivio di partenza. In definitiva, i dati che ci si appresta a presentare vanno riferiti ad un insieme di circa 9.800 OpT.

Di seguito si riporta la distribuzione delle OpT in base a quattro criteri: a) zona geografica; b) ampiezza demografica del Comune di riferimento; c) tipo di attività primaria OpT; d) forma giuridica dell'OpT.

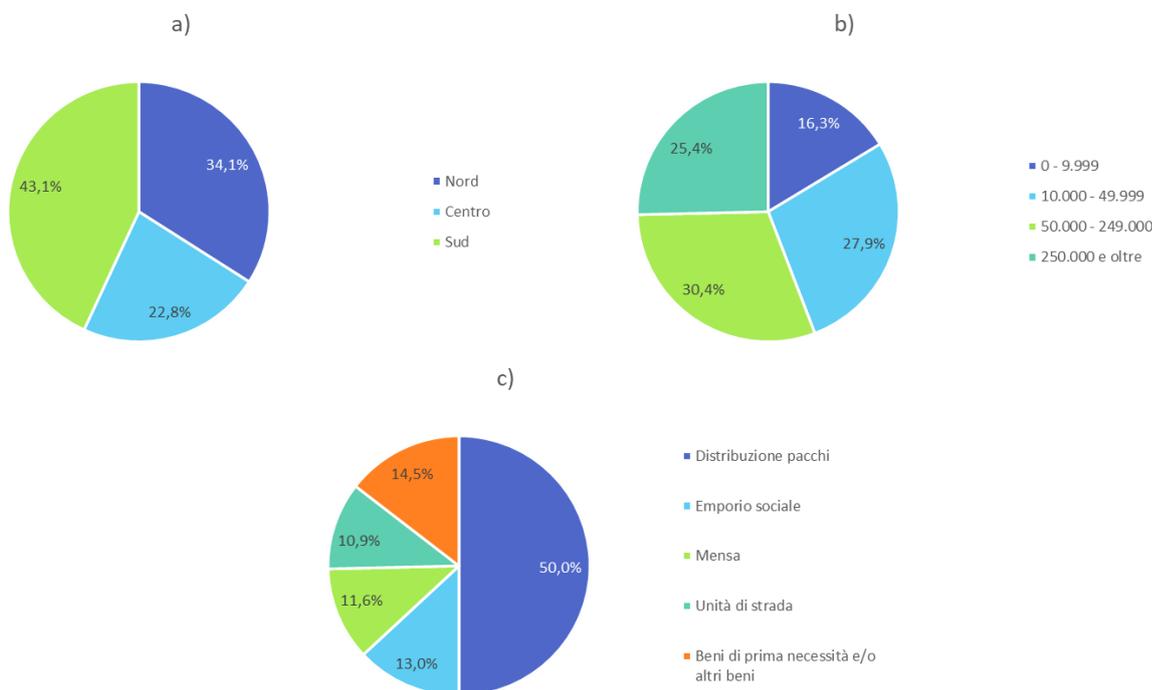
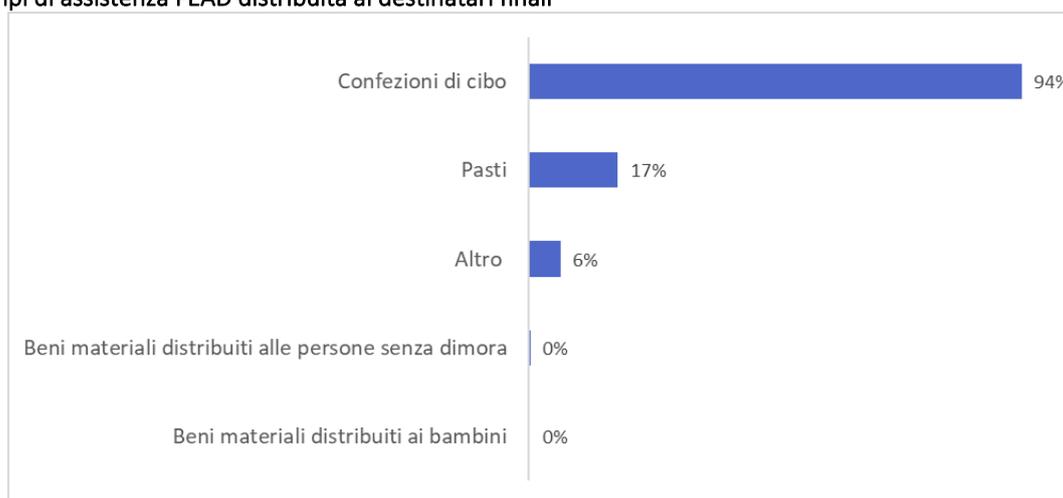
La loro presenza è maggiore nelle regioni del Sud dove è situato il 43,1% delle OpT, mentre nelle regioni del Nord si trova il 34,1% delle strutture, e nel Centro il 22,8%. Considerando la distribuzione delle OpT in relazione alla dimensione dei comuni in cui esse operano, si può osservare che le strutture di distribuzione alimentare

³ Per una OpT non è stato possibile svolgere l'intervista al Responsabile della struttura prima del 31 dicembre 2022.

sono presenti: nel 30,4% dei casi in comuni che hanno tra i 50.000 e i 250.000 abitanti, nel 16,3% in piccoli comuni fino a 9.999 abitanti, nel 27,9% in comuni intermedi tra i 10.000 e i 49.000 abitanti ed infine nel 25,7% in grandi comuni con più di 250.000 abitanti.

Le confezioni di cibo sono di gran lunga il tipo di assistenza FEAD più erogata dalle OpT (costituendo l'attività primaria del **94,3%** delle OpT). I pasti sono erogati dal 17,1% delle organizzazioni, seguiti da un 6% che eroga altri tipi di assistenza⁴. I beni materiali distribuiti ai bambini e alle persone senza dimora sono trascurabili e si attestano rispettivamente su valori inferiori all'1% del totale.

Figura 1 Tipi di assistenza FEAD distribuita ai destinatari finali⁵



⁴ I dati relativi a questa domanda sono stati "depurati", poiché alcune OpT afferenti alla Misura 1 – Povertà alimentare – avevano indicato di fornire assistenza sotto forma di beni materiali (a bambini o persone senza dimora). Questo tipo di assistenza, tuttavia, non è previsto all'interno della Misura 1 del programma FEAD. Per questo, tali risposte sono state codificate come "Assenza". Questo, tuttavia, non significa che alcune OpT non possano erogare questo tipo di beni, ma non attraverso le risorse del FEAD, bensì attraverso ulteriori risorse (pubbliche e/o private) di cui esse dispongono.

⁵ "Quale tipo di assistenza FEAD è distribuita ai destinatari finali?" (risposta multipla)

La tabella che segue riporta la frequenza temporale con cui i diversi beni/servizi vengono erogati dalle OpT. La frequenza con cui viene erogata l'assistenza dipende, oltre che dalla disponibilità dei prodotti FEAD, anche dalla tipologia della distribuzione attivata. Infatti, mentre l'erogazione dei pasti risponde a un bisogno alimentare immediato non differibile, che solitamente riguarda singole persone in condizione di gravissima difficoltà e si articola secondo una cadenza giornaliera, la distribuzione di pacchi alimentari è destinata principalmente a persone e famiglie in condizioni di indigenza, ma non tali da non permettere una propria autonoma organizzazione e preparazione dei pasti, e di conseguenza l'erogazione avviene con cadenza più prolungata.

L'attività relativa alle confezioni di cibo – che riguarda complessivamente circa 9.250 OpT – viene erogata, per la maggior parte, con frequenza mensile (45,8%). Medesima considerazione vale per le OpT che distribuiscono beni materiali ai bambini: il 38,1% delle circa 1.670 OpT coinvolte svolge quest'attività su base mensile. Non sorprende osservare, invece, come i pasti vengano consegnati per lo più con frequenza giornaliera (49,4%). Infine, i beni materiali per le persone senza dimora vengono consegnati, primariamente, una volta a settimana (34,3%).

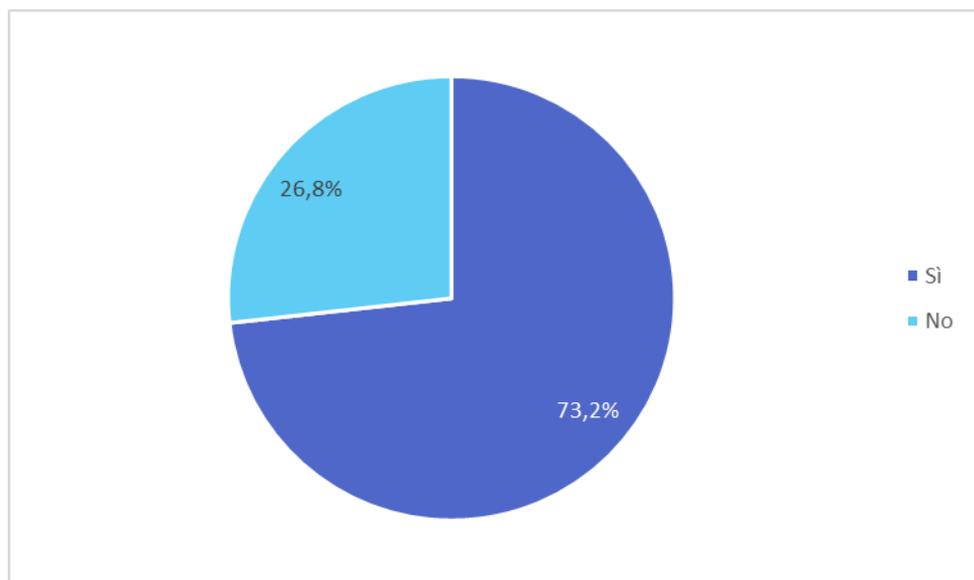
Tabella 1 Quale tipo di assistenza FEAD è distribuita ai destinatari finali e con che frequenza? (%)

	N. di Op coinvolte	Di cui (%)					Altro	Totale
		Una volta al giorno	Una volta a settimana	Due volte al mese	Una volta al mese			
Confezioni di cibo⁶	9.251	3,51	25,79	22,99	45,82	1,89	100,00	
Pasti	1.673	49,39	25,73	7,54	16,56	0,78	100,00	
Beni materiali distribuiti ai bambini	21	4,76	33,33	23,81	38,10	na	100,00	
Beni materiali distribuiti alle persone senza dimora	35	31,43	34,29	8,57	17,14	8,57	100,00	
Altro	597	4,02	5,68	8,94	41,89	39,47	100,00	

Il 73,2% delle OpT integra le risorse fornite dal FEAD con altre forme di assistenza alimentare o materiale non (co)finanziata dal programma. Questo indica che il FEAD si appoggia su una rete ben consolidata di organizzazioni che lavorano sul territorio e, presumibilmente, sostiene e rende complementare le loro attività in un'ottica sinergica. Il 26,8% delle OpT, invece, erogano solo assistenza finanziata dal programma FEAD.

⁶ La definizione di ciò che si debba intendere come confezione di cibo può essere fornita a livello dell'organizzazione partner/dell'autorità operativa/di gestione. Non è necessario che le confezioni siano standardizzate in termini di dimensioni e contenuto.

Figura 1 OpT che forniscono (o meno) ai destinatari finali anche assistenza alimentare o materiale non (co)finanziata dal FEAD⁷

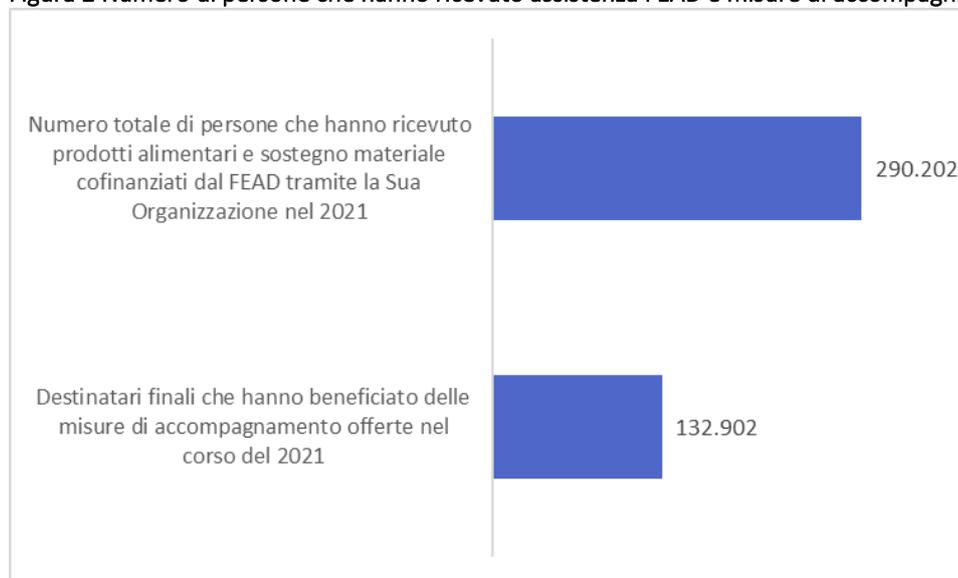


La possibilità che una OpT fornisca anche assistenza alimentare o materiale non (co)finanziata dal FEAD è maggiore nelle regioni del Nord (80,5%) piuttosto che in quelle del Centro e del Sud, dove si registrano valori nettamente più bassi (rispettivamente, 73,6% e il 68,9%). Peraltro, si può notare come sono specialmente le organizzazioni che si

occupano della distribuzione di aiuti materiali a fornire questa assistenza aggiuntiva. Infatti, tra queste, il 92,5% dichiara di erogare assistenza alimentare o materiale, anche se non (co)finanziata dal FEAD.

Sulla base delle informazioni riportate dalle OpT intervistate, è stato ricavato il numero di persone che hanno ricevuto assistenza FEAD (prodotti alimentari e sostegno materiale) nel 2021, nonché il numero di destinatari finali che hanno beneficiato di misure di accompagnamento nello stesso anno. Nel primo caso, si contano circa 290 mila persone che hanno ricevuto assistenza FEAD, mentre nel secondo si rilevano circa 132 mila individui che hanno ricevuto misure di accompagnamento.

Figura 2 Numero di persone che hanno ricevuto assistenza FEAD e misure di accompagnamento nel 2021⁸

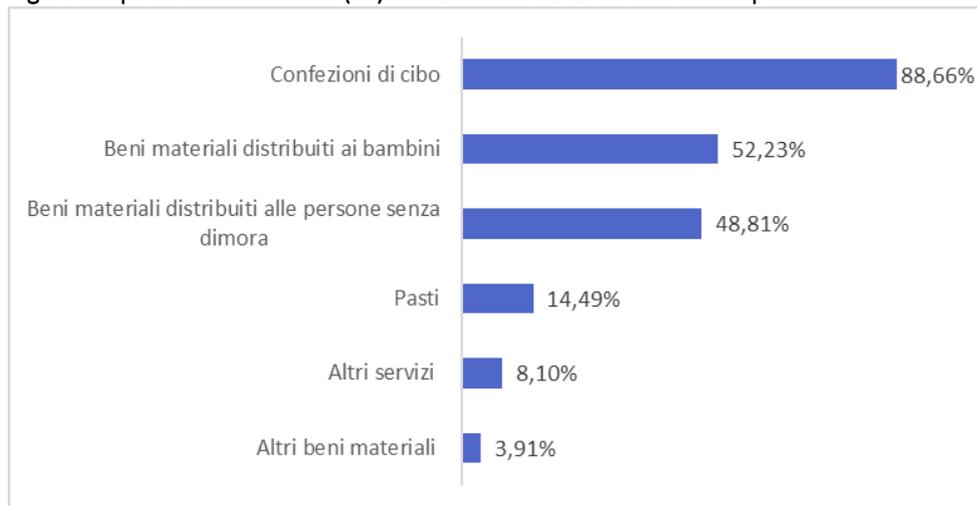


⁷ “L’Organizzazione partner fornisce ai destinatari finali anche assistenza alimentare o materiale non (co)finanziata dal FEAD?” (risposta singola)

⁸ “Può fornire una stima del numero totale di persone che hanno ricevuto prodotti alimentari e sostegno materiale cofinanziati dal FEAD tramite la Sua Organizzazione nel 2021? (Indicare il numero di persone assistito nel 2021, contando una volta sola chi ha usufruito più volte nel tempo del servizio)?”

“Può fornire una stima (in %) della quota di destinatari finali che hanno beneficiato delle misure di accompagnamento offerte nel corso del 2021?”

Figura 3 Tipo di assistenza non (co)finanziata dal FEAD fornita dalle Op⁹



La distribuzione dell'assistenza non (co)finanziata da FEAD, riflette quella finanziata dal programma. Infatti, tra i beni e servizi forniti, non (co)finanziati dal FEAD, troviamo al primo posto – nuovamente – le confezioni di cibo, fornite dall'88,7% delle OpT. Seguono i beni materiali distribuiti ai bambini (52,2%) e alle

persone senza dimora (48,8%); i pasti (14,5%); altri servizi (8,1%) e beni (3,9%). I dati potrebbero indicare che alcune OpT utilizzano le risorse aggiuntive per rafforzare i servizi erogati attraverso il fondo FEAD, aumentando il numero di persone bisognose da aiutare oppure aumentando il 'valore' delle confezioni che vengono distribuite. Altre invece potrebbero diversificare il tipo di bene erogato per andare maggiormente incontro alle esigenze espresse dei destinatari, e questo si deduce dalla rilevanza che assume la distribuzione di beni materiali o a persone senza fissa dimora o ai bambini. Quest'ultimo aspetto, inoltre, evidenzia il grande peso che hanno i beni distribuiti ai bambini che conferma quanto viene chiaramente rilevato anche dall'indagine: i principali destinatari del sostegno alimentare attivato con il FEAD sono le famiglie con figli.

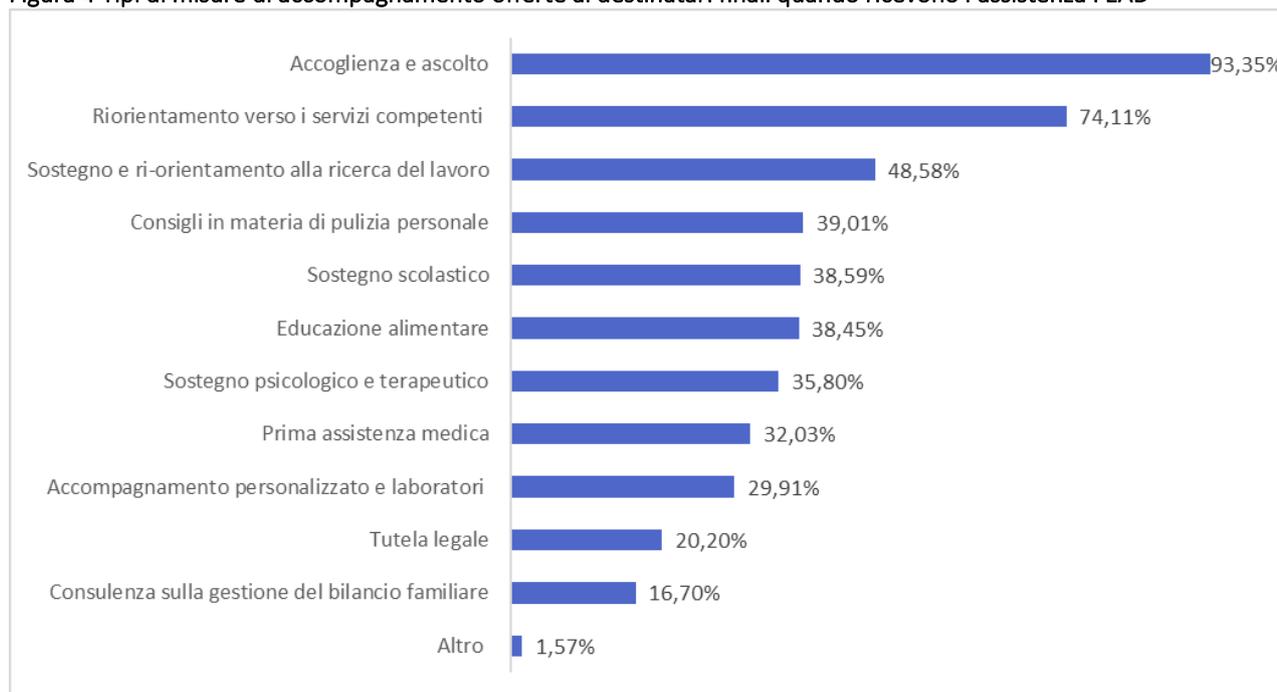
L'indagine testimonia che le OpT si trovano ad assistere e a dover rispondere ad una serie complessa di bisogni manifestati dalle persone indigenti, che siano esse sole o appartenenti a nuclei familiari, per le quali la condizione di deprivazione ha un carattere composito di cui la povertà alimentare rappresenta solo l'aspetto più evidente. A questo proposito di particolare rilievo risulta essere l'attenzione rivolta alle **misure di accompagnamento**, peraltro richieste dal Regolamento FEAD,¹⁰ e finalizzate a fornire servizi a "bassa soglia" complementari all'assistenza alimentare e materiale, con l'obiettivo ultimo di combattere l'emarginazione e promuovere l'inclusione sociale.

I dati evidenziano che tutte le OpT forniscono almeno una delle misure previste in aggiunta alla distribuzione alimentare e/o di beni materiali. Tra queste, quella erogata da quasi tutte le OpT è l'accoglienza e l'ascolto (93,3%), seguita dal riorientamento verso i servizi competenti (74,1%), e il sostegno e ri-orientamento alla ricerca del lavoro (48,9%). Tutte le organizzazioni intervistate offrono una o più misure di accompagnamento, si tratta di informazioni che potrebbero essere sovrastimate in virtù della volontà delle Op di rappresentarsi in modo positivo e in linea con le indicazioni regolamentari.

⁹ "Se la risposta è «Sì», Che tipo di assistenza fornisce l'Organizzazione partner oltre a quella del FEAD?" (risposta multipla)

¹⁰ Regolamento (UE) N. 223/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 Marzo 2014 relativo al Fondo di aiuti europei agli indigenti <https://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2014:072:0001:0041:IT:PDF>

Figura 4 Tipi di misure di accompagnamento offerte ai destinatari finali quando ricevono l'assistenza FEAD¹¹

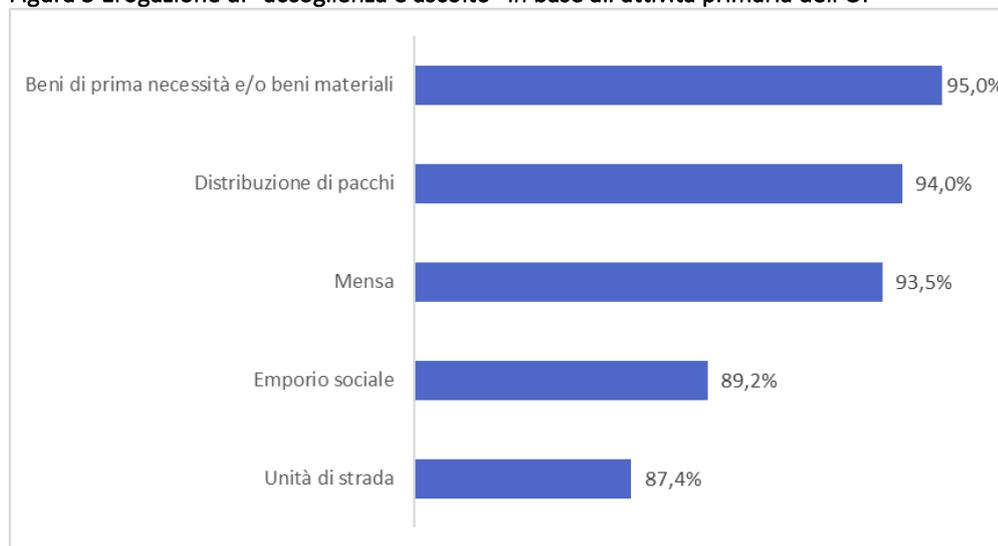


Di seguito si approfondiscono le tre principali misure di accompagnamento erogate dalle OpT.

Accoglienza e ascolto

Quasi tutte le OpT localizzate al Centro forniscono tale servizio. Questa percentuale – prossima al 100% –, scende, pur rimanendo su livelli considerevoli, sia al Sud (93,6%) sia al Nord (89,3%). Questo tipo di misura di accompagnamento è fornita da tutte le organizzazioni, indipendentemente dalla loro attività principale.

Figura 5 Erogazione di “accoglienza e ascolto” in base all’attività primaria dell’OP



Riorientamento verso i servizi competenti

Il 74,1% delle OpT fornisce riorientamento verso i servizi competenti (ad esempio sociali/amministrativi) come misura di accompagnamento all'assistenza FEAD. Questo avviene specialmente nei comuni che registrano tra i 50.000 e i 250.000 abitanti (83% dei comuni di tale ampiezza demografica) e per lo più in organizzazioni che

¹¹ “Quali tipi di misure di accompagnamento vengono offerti ai destinatari finali quando ricevono l'assistenza FEAD? (risposta multipla)”

si occupano primariamente della distribuzione di beni prima necessità (87,5% delle organizzazioni che distribuiscono beni di prima necessità).

Tabella 2 Riorientamento verso i servizi competenti per ampiezza demografica del comune (numero di abitanti) (%)

0 – 9.999	10.000 – 49.000	50.000 – 249.000	250.000 ed oltre	Totale
73,82	72,24	83,01	66,60	74,11

Tabella 3 Riorientamento verso i servizi competenti per attività primaria delle Op (%)

Distribuzione pacchi	Emporio sociale	Mensa	Unità di strada	Beni di prima necessità	Totale
75,00	63,57	68,60	72,12	87,50	74,11

Sostegno e ri-orientamento alla ricerca del lavoro

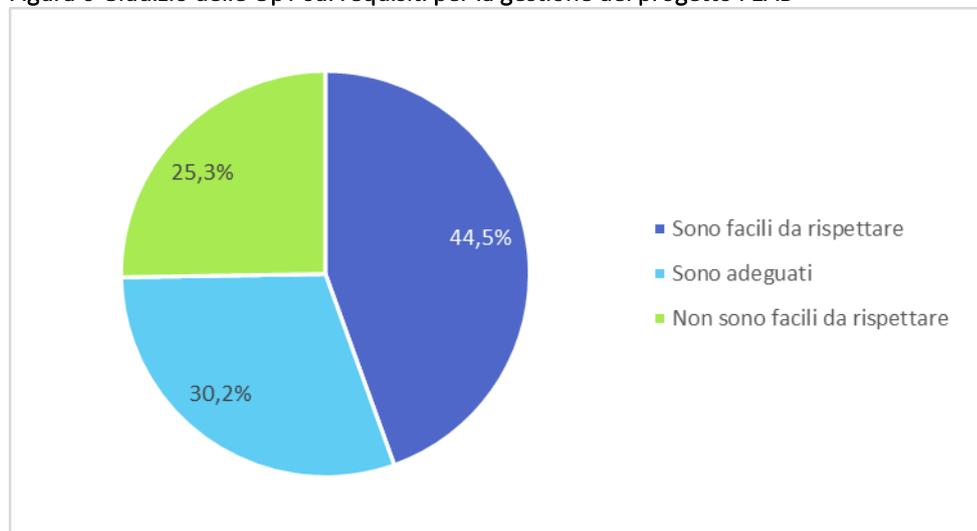
Questa misura è fornita da poco meno della metà delle OpT intervistate (48,6%). In termini di distribuzione geografica, è soprattutto dalle OpT situate al Centro (66,5%) che questa misura viene erogata. A seguire, il 50,4% delle OpT situate al Nord ed il 41,3% delle OpT situate al Sud.

Tabella 4 Sostegno e ri-orientamento alla ricerca del lavoro per area geografica (%)

Nord	Centro	Sud	Totale
50,43	66,53	41,27	48,58

I tre quarti delle OpT non riscontrano particolari problemi nel rispettare i requisiti necessari per la gestione del FEAD. Solo un quarto della popolazione di riferimento (25%) li considera difficili.

Figura 6 Giudizio delle OpT sui requisiti per la gestione del progetto FEAD¹²

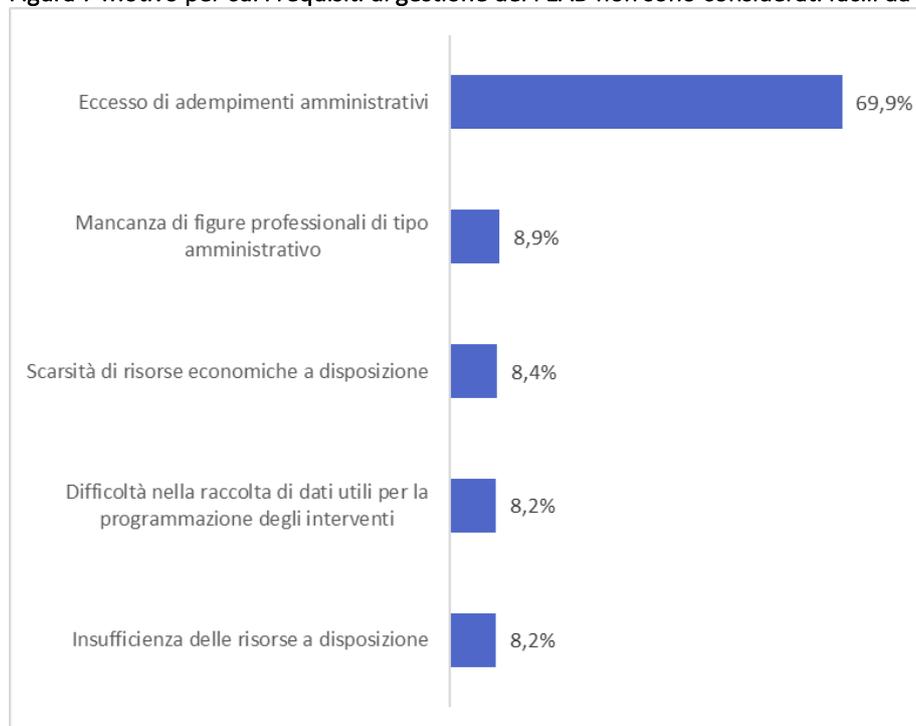


Tra i fattori che rendono difficile la gestione del programma FEAD, la maggior parte delle OpT (69,9%) ha indicato l'eccesso di adempimenti amministrativi. Un fattore correlato identificato dalle OpT è la mancanza di figure professionali di tipo amministrativo (8,9%) per portare avanti la gestione del programma. Concorrono poi alla difficoltà gestionale anche la scarsità di risorse economiche a disposizione delle OpT (8,4%), la raccolta di dati utili per la programmazione degli interventi e l'insufficienza delle risorse a disposizione (rispettivamente

¹² "A suo parere i requisiti per la gestione del progetto FEAD?" (risposta singola)

8%). Tutti questi fattori evidenziano una caratteristica comune a molte OpT: l'essere dipendenti dalla disponibilità di volontari per gestire, sviluppare e mettere a terra il programma.

Figura 7 Motivo per cui i requisiti di gestione del FEAD non sono considerati facili da rispettare¹³



Profile and characteristics of end recipients

Hanno risposto al questionario un totale di 2.694 destinatari finali. Tra questi, 2.291 fanno capo alle OpT che operano nell'ambito della Misura 1 "Povertà alimentare", mentre i rimanenti 403 si riferiscono a OpT attive nell'ambito della Misura 4 "Deprivazione materiale".

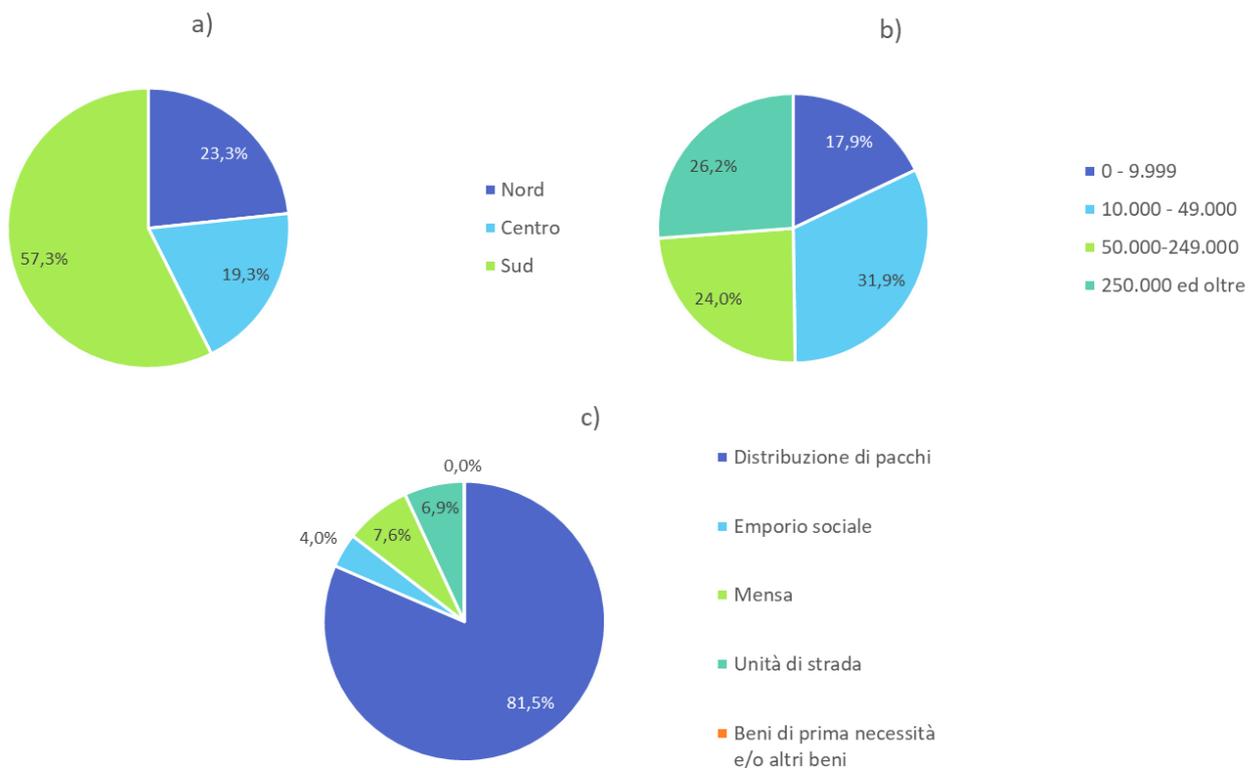
Le risposte dei destinatari finali facenti capo alla Misura 1 sono state ponderate così da poter essere riferiti all'intera popolazione di riferimento (i.e.: tutti gli effettivi destinatari finali della Misura 1 in Italia). La stessa procedura non è stata applicata ai destinatari della Misura 4. Nel complesso, i dati che seguono si riferiscono ad una popolazione di circa 2,75 milioni di persone.

La distribuzione dei destinatari finali nel territorio nazionale è in linea con quella delle OpT: troviamo dunque la maggior parte dei destinatari (57,3%) al Sud Italia, il 23,3% al Nord ed il 19,3% al Centro. La maggiore collocazione delle attività di assistenza nelle aree meridionali del Paese, dove sono più numerosi che nel resto d'Italia i comuni di dimensione medio-piccola, determina anche le caratteristiche demografiche dei comuni in cui avviene la distribuzione: nel 49,8% dei casi i destinatari del FEAD usufruiscono del sostegno in piccoli comuni con meno di 50.000 residenti; nel 24% in comuni intermedi che hanno tra i 50.000 e i 250.000 abitanti, e nel 26,2% nelle grandi realtà urbane.

L'81,5% dei destinatari finali ricevono pacchi alimentari, il 4% frequenta gli empori sociali, il 7,6% usufruisce del servizio mensa, e infine il 7% è raggiunto dalla distribuzione effettuata dalle unità di strada. Un percentuale del tutto trascurabile (pari allo 0,02%) riceve invece beni di prima necessità e/o altri beni.

¹³ "Se non facili da rispettare (mod. 3 alla dom. sopra), può indicarne il motivo?" (risposta multipla)

Figura 8 Distribuzione dei destinatari finali per a) area geografica del comune in cui opera OpT; b) ampiezza demografica del comune in cui opera l'OpT; c) attività primaria dell' OpT



Complessivamente, l'indagine sui beneficiari finali FEAD restituisce un quadro della povertà che è multidimensionale sia per le caratteristiche dei target sia per la tipologia dei bisogni espressi, che non si esauriscono nel solo bisogno economico, ma sommano anche problematiche occupazionali, psicologiche, relazionali, legali, sanitarie, cui le OpT cercano di far fronte attivando specifiche misure di accompagnamento che richiedono, per essere efficaci, un lavoro di rete con altri servizi presenti sul territorio.

Un primo importante risultato dell'indagine è che ben più della metà dei destinatari finali (57,1%) sono donne. La fascia d'età maggiormente rappresentata tra i destinatari finali è quella dei 25-49 anni (43,6%), seguita da quella dei 50-64 (33,7%). Insieme, le due fasce d'età coprono la maggior parte dei destinatari finali: in altre parole, i destinatari del FEAD sono prevalentemente persone in età da lavoro. Infine, quasi i tre quarti della popolazione (73,6%) possiede la nazionalità italiana.

Figura 9 Profilo dei destinatari finali: a) sesso; b) fascia d'età; c) nazionalità italiana¹⁴

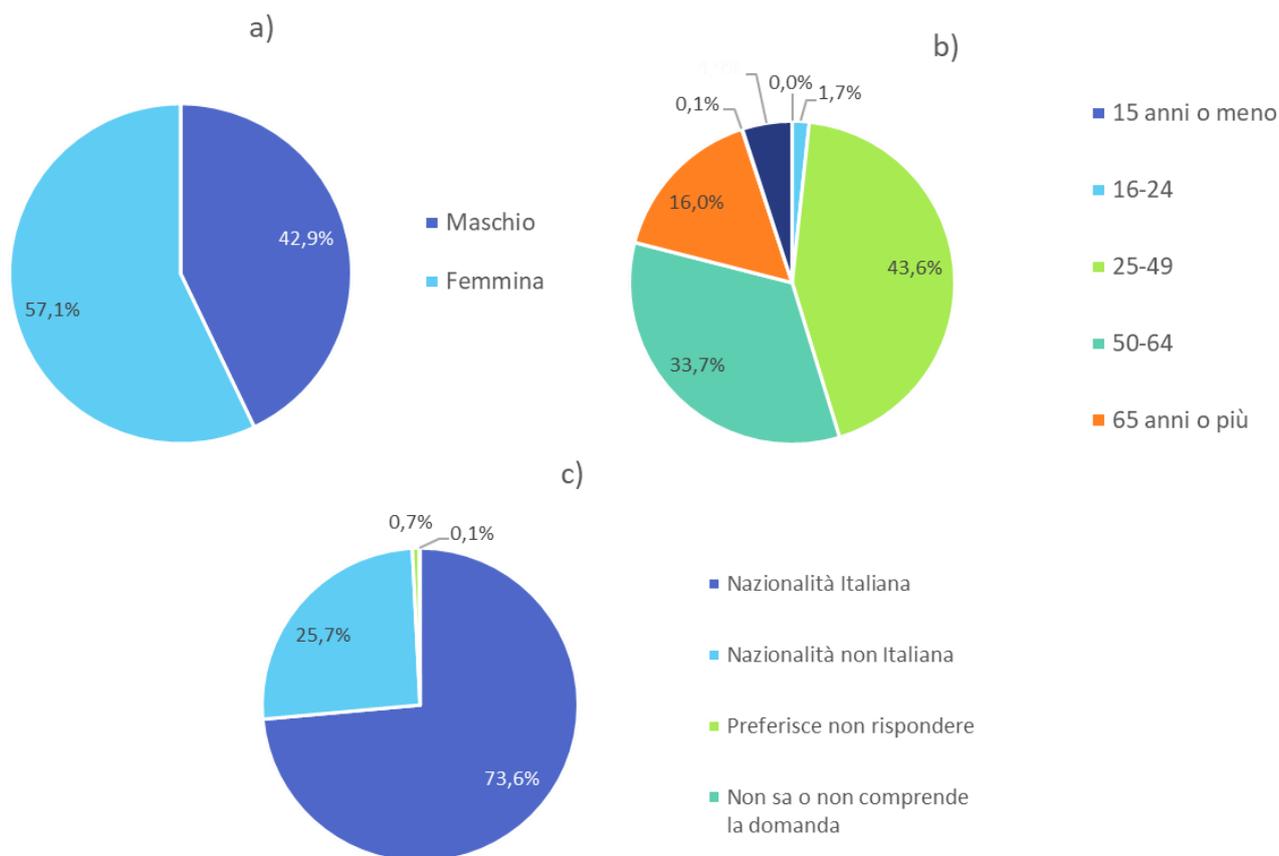
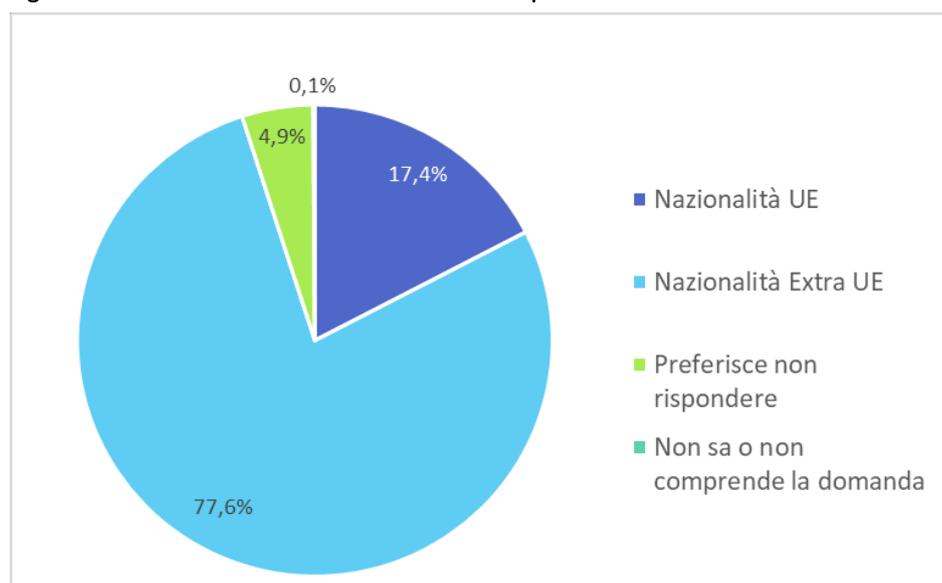


Figura 10 Destinatari con nazionalità diversa da quella italiana¹⁵

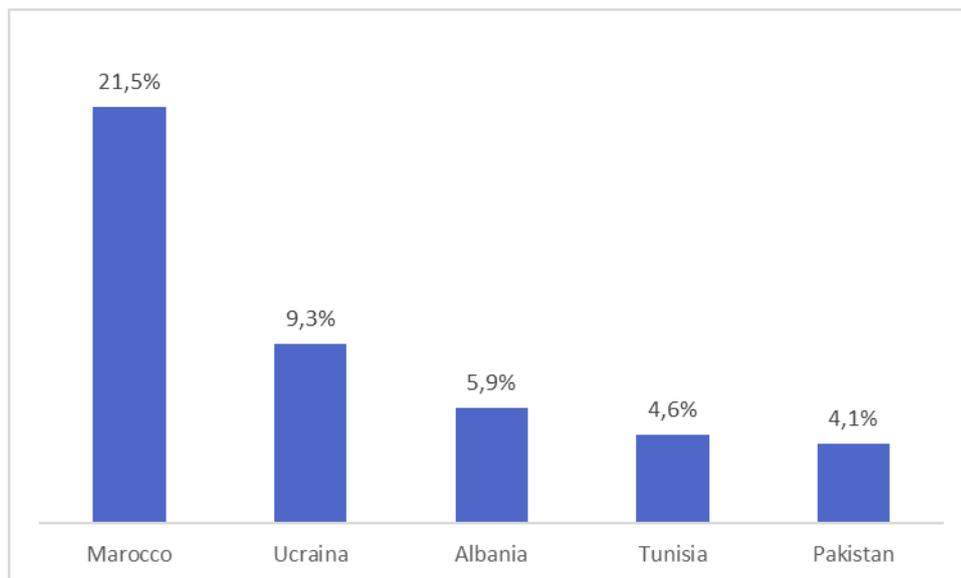


Tra coloro che non possiedono la nazionalità italiana (25,6%), la maggior parte (77,6%) ha una nazionalità extra europea, e solo il 17,3% una nazionalità dell'UE.

¹⁴ "Sesso"; "Qual è la sua fascia d'età?"; "E' un genitore solo?"; "Possiede la nazionalità italiana?" (risposta singola per ogni domanda)

¹⁵ "Se la risposta è "No" (nella domanda precedente), che nazionalità possiede?" (risposta singola)

Figura 11 Principali nazionalità extra UE

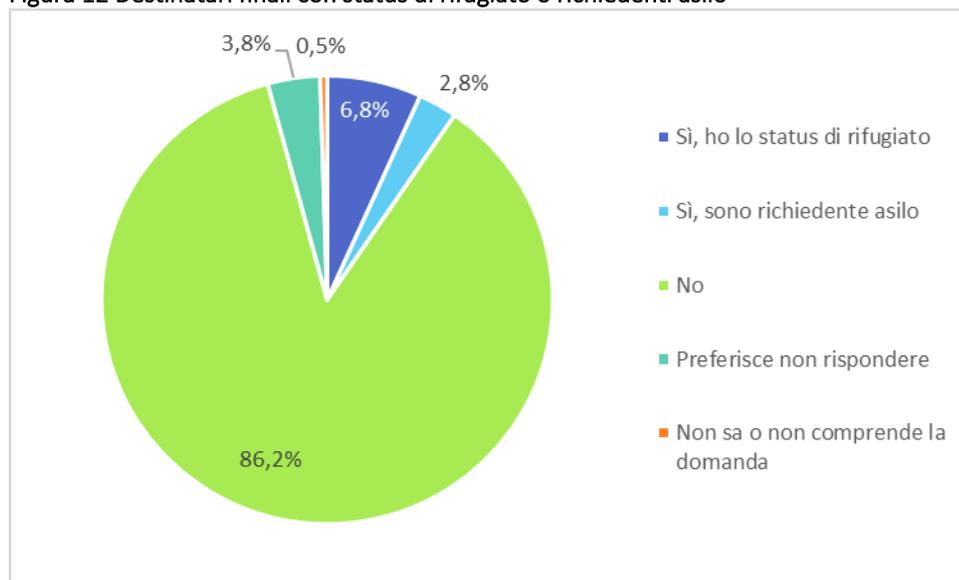


I destinatari finali con una nazionalità diversa da quella italiana provengono da ben 65 nazioni, e questo indubbiamente può rappresentare una 'complicazione' per il lavoro delle OpT, che si trovano a dover far fronte a necessità/bisogni - anche alimentari - differenziati. Tra le principali (5) nazionalità non europee dei destinatari finali con

nazionalità diversa da quella italiana, troviamo le seguenti: Marocco (21,5%), Ucraina (9,3%), Albania (6%), Tunisia (4,6%) e Pakistan (4,1%). Nel caso dei cittadini ucraini, è evidente l'impatto diretto del conflitto Russo-Ucraino sui flussi migratori di tali popolazioni.

Come riportato nel grafico a seguire, tra i destinatari finali, il 6,8% ha lo stato di rifugiato e il 2,7% di richiedente asilo.

Figura 12 Destinatari finali con status di rifugiato o richiedenti asilo¹⁶



Per quanto riguarda la condizione familiare, il 72,3% dei destinatari finali ha dei figli. Tra questi, il 15,2% hanno almeno 3 figli minorenni. In media, si riscontrano 2,3 figli per nucleo familiare. Tra i nuclei familiari con figli, la maggior parte (45,7%) include solo figli maggiorenni, seguiti da nuclei che hanno solo figli minorenni (38,6%) ed infine quelli che hanno sia figli minorenni che maggiorenni (15,6%). I genitori soli – vale a dire senza un partner – sono il 16,9% dei destinatari finali, e il 23,4% dei destinatari finali con figli. L’analisi per ripartizione geografica mostra una composizione familiare alquanto diversa. Nelle regioni meridionali cresce il numero di destinatari con figli, così come la quota di chi ha almeno 3 figli di età minore. Sotto quest’ultimo aspetto va notato come il dato più consistente si registra nell’area centrale del Paese (sebbene il distacco da quella meridionale sia di scarsa entità); in aggiunta, in queste regioni si manifesta il numero medio di figli più alto.

Tabella 5 Caratteristiche dei destinatari finali - genitori (%)

	Nord	Centro	Sud	Totale
Destinatari che hanno figli	69,55	69,47	74,07	72,13
Di cui: 3 figli minori o più	9,11	16,96	16,84	15,12
N. medio figli	2,23	2,43	2,33	2,33
<i>(Solo per chi ha indicato di averne) Caratteristiche dei figli</i>				
Solo figli minorenni	37,76	46,24	48,64	45,75
Solo figli maggiorenni	51,84	37,26	33,97	38,60
Minorenni e maggiorenni	10,40	16,50	17,39	15,65
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00
Genitori soli (% su totale destinatari finali)	16,89	13,25	18,13	16,90
Genitori soli (% su totale genitori)	24,29	19,07	24,47	23,42

Nella tabella che segue si riassumono le principali caratteristiche socio-demografiche dei destinatari finali, per tipologia di assistenza ricevuta, che risultano essere piuttosto diversificate a seconda dell’assistenza ricevuta.

Le donne sono di gran lunga le principali destinatarie finali di servizi di distribuzione pacchi (61,2%) e di emporio sociale (67,7%). Una tale prevalenza della componente femminile è legata probabilmente al fatto che

¹⁶ “E’ un richiedente asilo o un rifugiato?” (risposta singola)

sono le donne che più spesso si recano a ritirare i pacchi o a fare la spesa agli empori per l'intero nucleo familiare. Gli uomini sono il 67,2% tra coloro che ricevono servizi di mensa e peraltro costituiscono la maggior parte dei destinatari che sono raggiunti dalle unità di strada con il 70,7% e che ricevono aiuti materiali con il 73,4%.

Indipendentemente dal tipo di assistenza ricevuta la classe di età più frequentemente raggiunta dall'assistenza FEAD è quella tra i 25 ed i 49 anni.

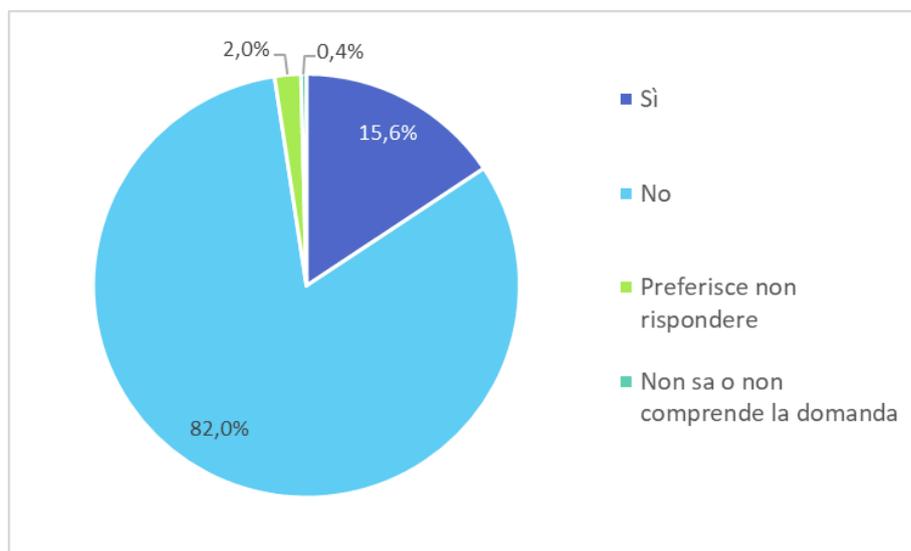
Per tutti i servizi erogati dalle OpT - con eccezione dei destinatari dei servizi erogati dalle unità di strada – i cittadini italiani sono i principali destinatari finali. Tra coloro che non hanno cittadinanza italiana, per tutti i servizi erogati dalle OpT i destinatari primari sono i cittadini con cittadinanza extra UE.

Tabella 6 Caratteristiche sociodemografiche dei destinatari, per tipologia di assistenza ricevuta

Caratteristiche	Misura 1				Misura 4
	Distribuzione pacchi	Emporio sociale	Mensa	Unità di strada	Beni di prima necessità
Genere					
Uomo	38,81	32,30	67,18	70,71	73,45
Donna	61,19	67,70	32,82	29,29	25,81
Altro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,74
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
Fascia d'età					
16-24	1,40	1,44	4,22	2,46	1,74
25-49	42,68	54,45	41,44	50,80	46,40
50-64	34,50	28,58	34,40	26,71	27,54
65 anni o più	16,51	10,60	17,74	10,71	16,13
Preferisce non rispondere	0,00	0,54	0,31	0,31	0,00
Non sa o non comprende la domanda	4,92	4,39	1,89	9,01	8,19
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
Nazionalità Italiana					
Sì	78,05	65,71	56,10	44,28	53,60
No	21,21	33,60	42,34	55,13	43,92
Non sa o non comprende la domanda	0,07	0,35	0,00	0,00	0,00
Preferisce non rispondere	0,67	0,34	1,56	0,58	2,48
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
Nazionalità straniera					
Nazionalità UE	19,11	5,25	10,77	19,51	6,21
Nazionalità extra UE	76,76	86,89	78,24	79,55	81,92
Non sa o non comprende la domanda	0,00	0,00	0,00	0,40	0,00
Preferisce non rispondere	4,14	6,83	10,99	0,53	11,86
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

L'indagine si è soffermata inoltre sul confronto, rispetto ad un anno prima, del potere d'acquisto dei destinatari finali (o delle rispettive famiglie).

Figura 13 Capacità dei destinatari finali (o delle loro famiglie/persone con cui vivono) di acquistare i prodotti alimentari/beni ricevuti tramite assistenza FEAD nel 2021¹⁷



La maggior parte dei destinatari finali versa in situazioni economiche precarie già da diverso tempo. Infatti, gran parte della popolazione (82%) (o delle loro famiglie) già nel 2021 non poteva permettersi di acquistare i prodotti alimentari/beni ricevuti tramite l'assistenza FEAD. Tuttavia, non è da sottovalutare la quota di destinatari finali (15,6%) che, rispetto ad un anno prima,

hanno perso la possibilità di acquistare prodotti e beni essenziali alla loro sussistenza. Tra questi, la presenza maggiore – rispetto al totale di destinatari finali nella rispettiva area geografica – è stata registrata al Centro Italia (20,2%) (Tabella 7) e in comuni di piccole (0-9.999 abitanti: 16,5%) e medie (10.000 – 49.000 abitanti; 16,8%) dimensioni (Tabella 8).

Tabella 7 Distribuzione geografica dei destinatari finali (o rispettive famiglie) che nel corso dell'ultimo anno hanno perso potere d'acquisto su prodotti alimentari/aiuti materiali

	Nord	Centro	Sud
Sì	15,41	20,19	14,21
No	81,34	77,12	83,84
Preferisce non rispondere	2,29	2,38	1,76
Non sa o non comprende la domanda	0,97	0,31	0,20
Totale	100,00	100,00	100,00

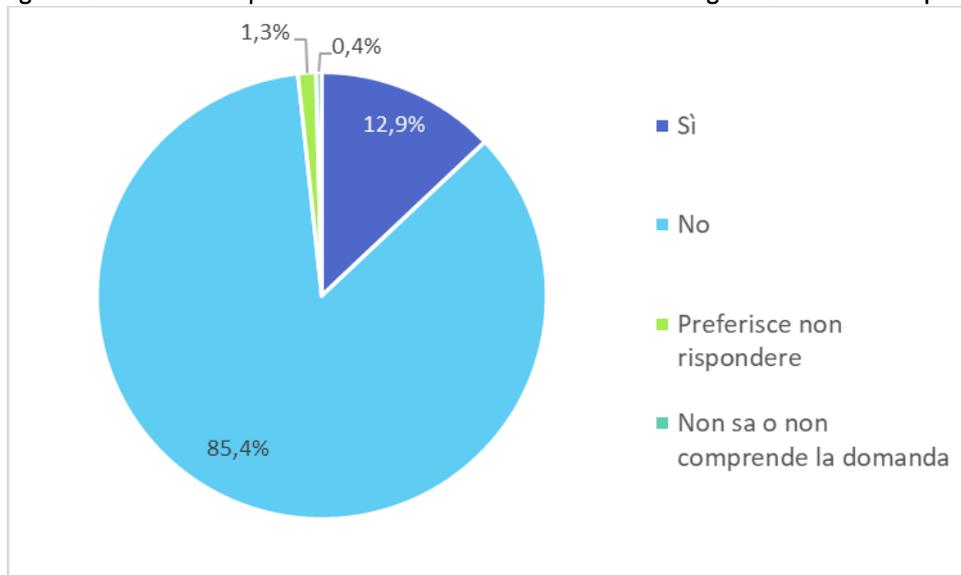
Tabella 8 Distribuzione per ampiezza demografica dei comuni dei destinatari finali (o rispettive famiglie) che nel corso dell'ultimo anno hanno perso potere d'acquisto su prodotti alimentari/aiuti materiali

	0 – 9.999	10.000 – 49.000	50.000 – 249.000	250.000 ed oltre
Sì	16,49	16,83	11,09	17,81
No	82,19	80,24	87,61	78,70
Preferisce non rispondere	1,32	2,17	1,05	3,13
Non sa o non comprende la domanda	0,00	0,75	1,05	3,13
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00

¹⁷ “Un anno fa (nel 2021), Lei o la Sua famiglia o le persone con cui vive poteva/potevate permettervi di acquistare i prodotti alimentari/beni che ha appena ricevuto?” (risposta singola)

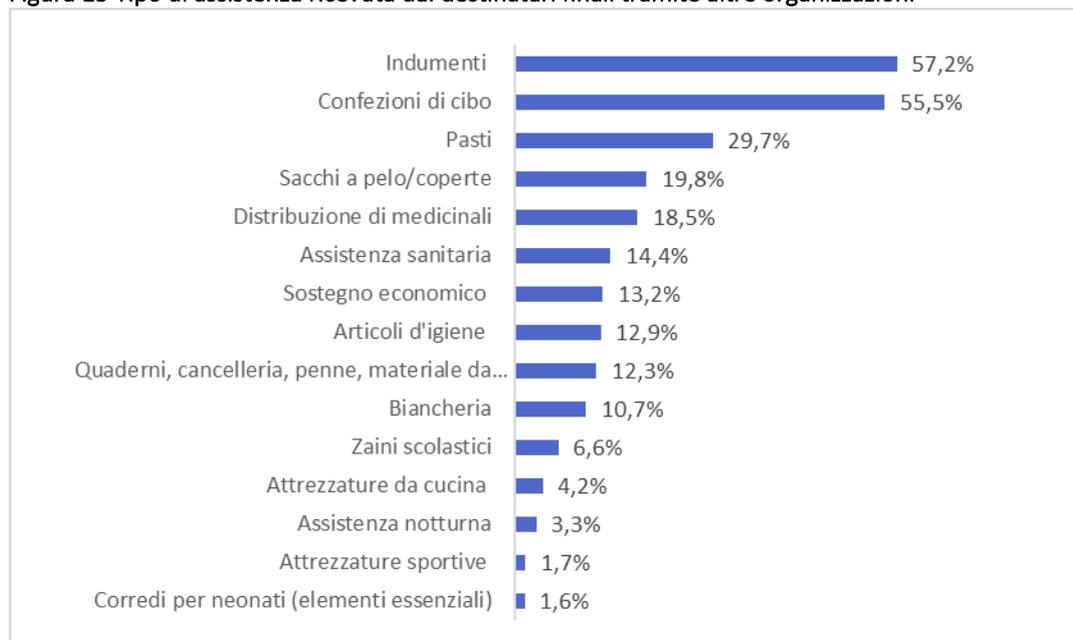
Inoltre, dal grafico seguente si evince che l'85% dei destinatari finali o delle loro famiglie non riceve assistenza da altre organizzazioni. Solo il 13% dei destinatari riceve – personalmente o all'interno del nucleo familiare – assistenza da altre organizzazioni.

Figura 14 Ricezione da parte dei destinatari finali o delle loro famiglie di assistenza da parte di altre organizzazioni¹⁸



Come si evince dal grafico a seguire, tra i destinatari finali che ricevono assistenza da altre organizzazioni, il principale tipo di supporto ricevuto consiste nella consegna di indumenti (57%), confezioni di cibo (55%) e pasti (30%).

Figura 15 Tipo di assistenza ricevuta dai destinatari finali tramite altre organizzazioni¹⁹

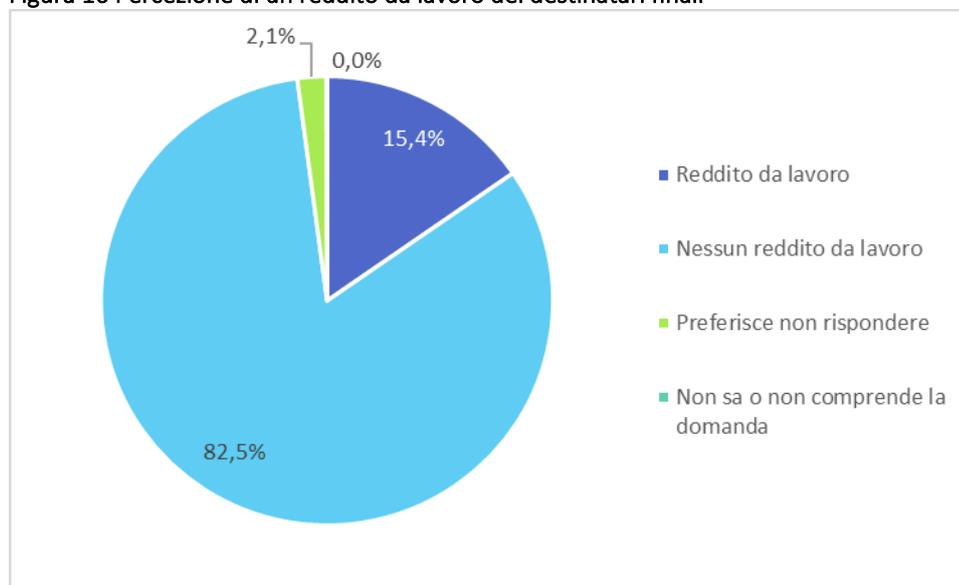


¹⁸ "Lei e la Sua famiglia o le persone con cui vive riceve/ricevete assistenza da altre organizzazioni?" (risposta singola)

¹⁹ "Se la risposta è "Sì" (nella domanda precedente), può indicarmi quale tipo di assistenza riceve da altre organizzazioni sulla base dell'elenco che le leggerò?" (risposta multipla)

La maggioranza dei destinatari finali (82,5%) non percepisce un reddito da lavoro. Se da un lato ciò conferma che la mancanza di reddito da lavoro è determinante nel definire lo stato di grave deprivazione, mette anche in risalto che per una quota significativa di destinatari finali percepire un reddito da lavoro, non rappresenta una condizione sufficiente per evitare uno stato di grave deprivazione.

Figura 16 Percezione di un reddito da lavoro dei destinatari finali²⁰



La quota di destinatari finali che non percepisce un reddito da lavoro è maggiore al Sud (85%); una percentuale lievemente più contenuta si registra nel Nord (80,4%) e soprattutto nel Centro (76,2%).

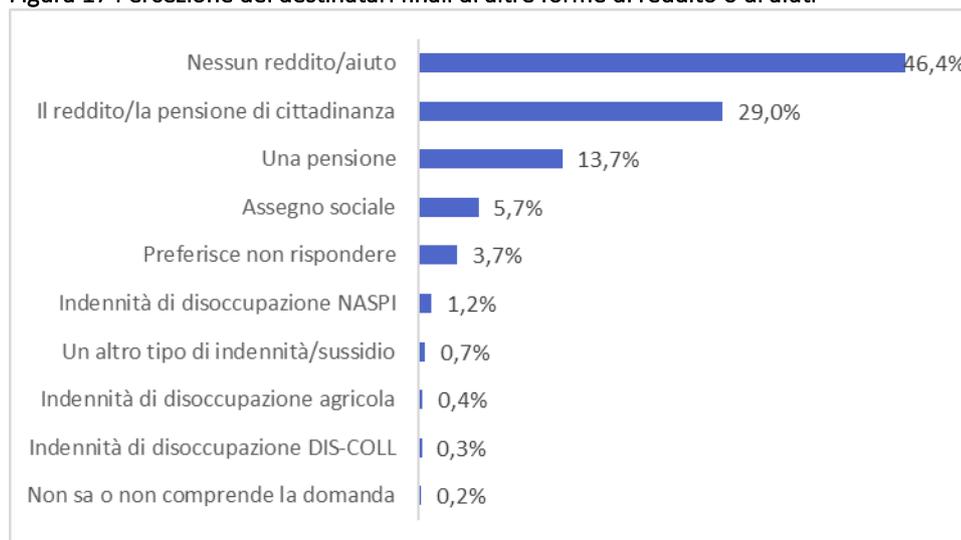
Tabella 9 Percezione di un reddito da lavoro per area geografica dei destinatari finali

Percezione reddito lavoro/area geografica	Nord	Centro	Sud
Sì	16,66	19,27	13,55
No	80,39	76,24	85,48
Preferisce non rispondere	2,86	4,49	0,96
Non sa o non comprende la domanda	0,09	0,00	0,00
Totale	100,00	100,00	100,00

Quasi la metà (46,4%) dei destinatari finali (inclusi quelli che non percepiscono un reddito da lavoro) non percepisce altre forme di reddito o di aiuti. Questo conferma un dato già evidenziato da altre indagini che il reddito da cittadinanza non copre ampi strati della popolazione che vivono in condizione di deprivazione materiale.

²⁰ "Percepisce un reddito da lavoro?" (risposta singola)

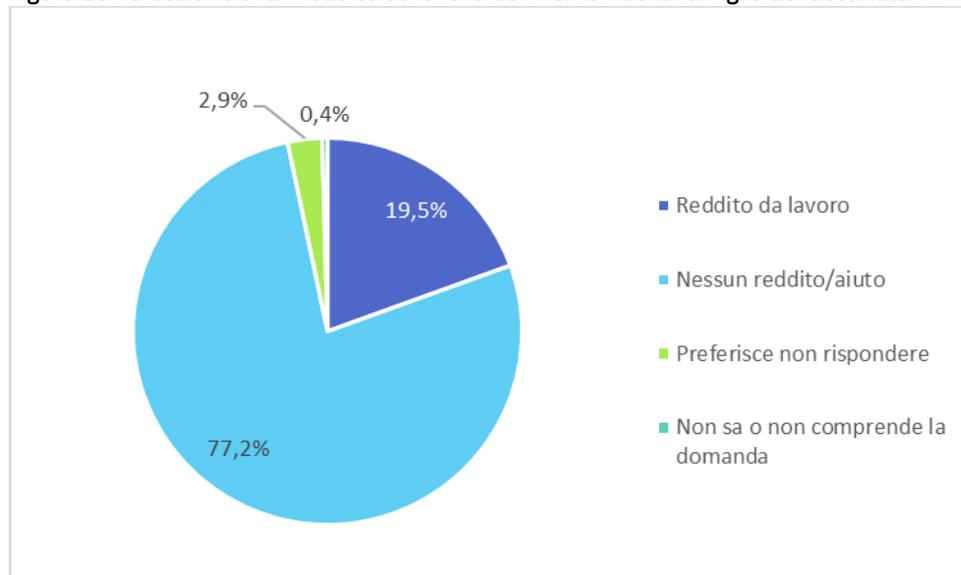
Figura 17 Percezione dei destinatari finali di altre forme di reddito o di aiuti²¹



La maggior parte dei destinatari finali, pari al 77,2%, fa parte di un nucleo familiare in cui nemmeno gli altri componenti percepiscono un reddito da lavoro (jobless household) (Figura 18) o altri tipi di reddito/aiuti (75,5%) (Figura 19).

Tra i membri della famiglia dei destinatari finali, infatti, solo il 20% percepisce un reddito da lavoro (Figura 18), mentre appena il 21% percepisce altre forme di reddito (Figura 19).

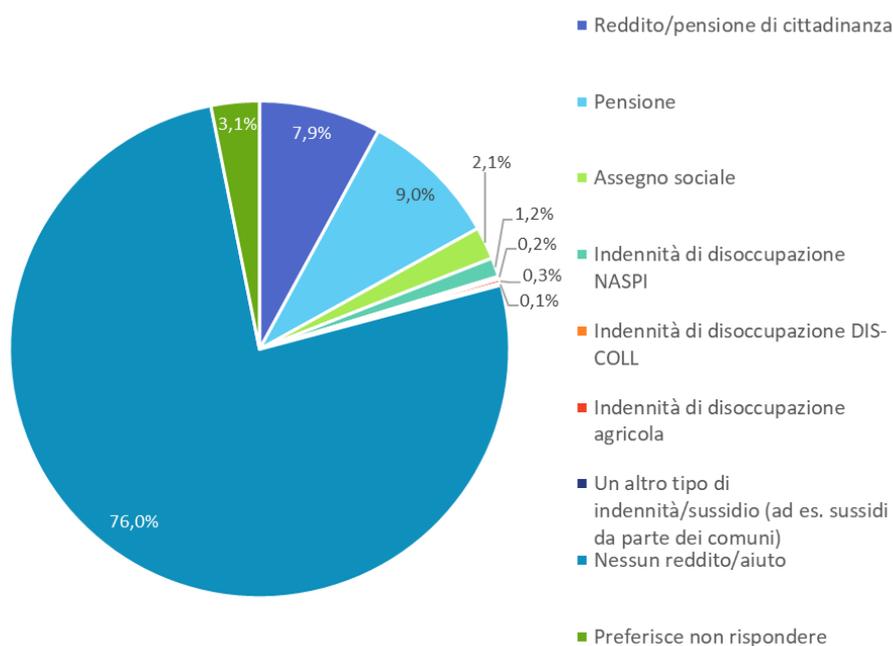
Figura 18 Percezione di un reddito da lavoro dei membri della famiglia dei destinatari finali²²



²¹ "Percepisce altre forme di reddito o di aiuti?" (risposta multipla)

²² "Altri membri della Sua famiglia o altre persone con cui vive percepiscono un reddito da lavoro?" (risposta singola)

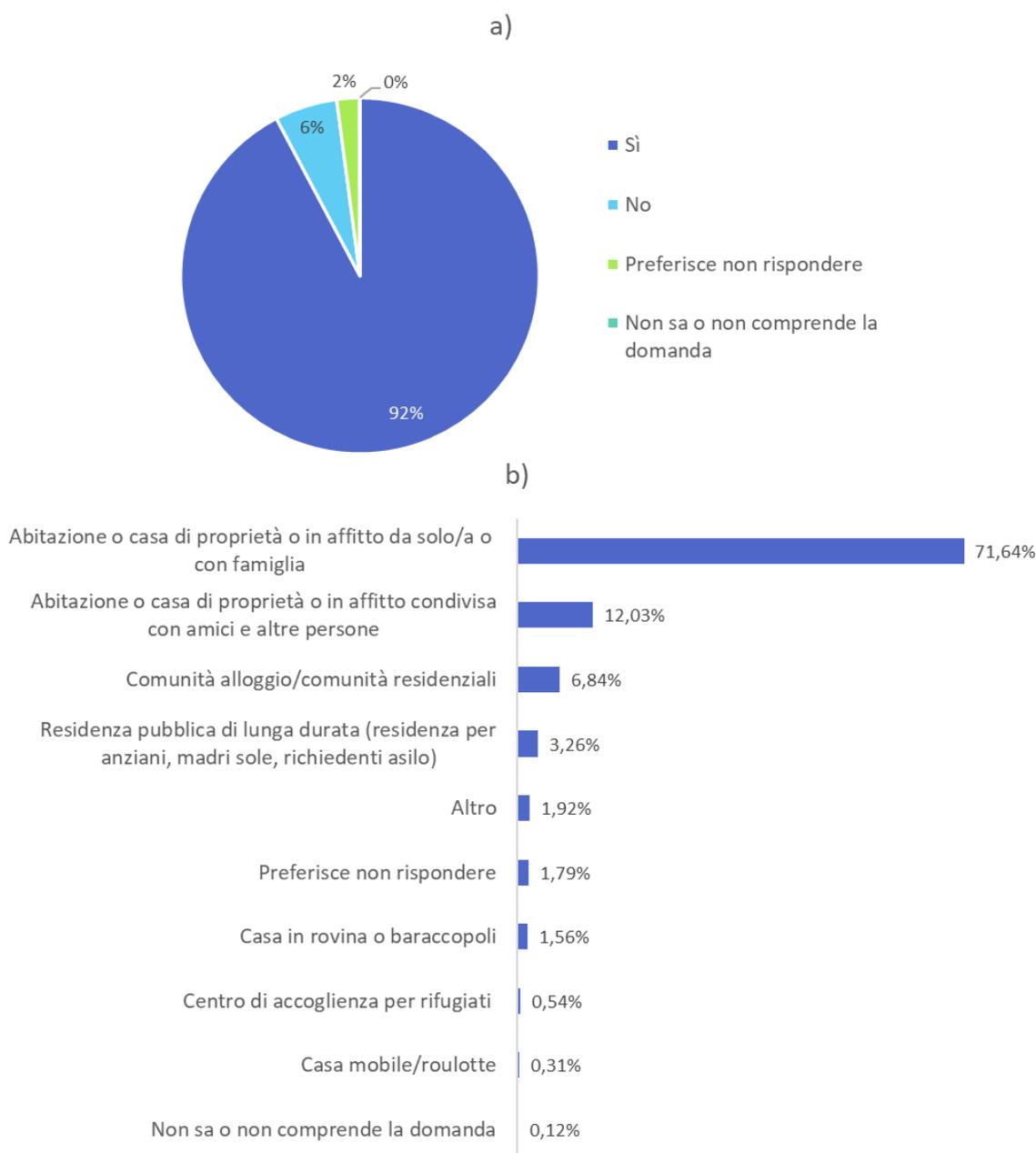
Figura 19 Percezione di altre forme di reddito o di aiuti dei membri della famiglia dei destinatari finali²³



La disponibilità di un'abitazione rappresenta un fattore importante di inclusione sociale, ma non sufficiente a garantire una condizione minima di benessere. **Pur se la quasi totalità dei destinatari (92,3%) dichiara di avere un'abitazione o un luogo dove vivere**, questo dato fa probabilmente riferimento a condizioni abitative assai diverse che vanno da chi ha una casa di proprietà, a chi paga un affitto sul libero mercato, a chi vive in immobili dell'edilizia residenziale pubblica. Tra questi, la maggior parte vive in una casa di proprietà/in affitto da solo/con famiglia (71,6%). Il 6%, tuttavia, dichiara di non avere un'abitazione e rientra dunque nella categoria dei senza dimora.

²³ "Altri membri della Sua famiglia percepiscono altre forme di reddito o di aiuti?" (risposta singola)

Figura 20 1) Disponibilità a) di un'abitazione dove vivere e b) di un tipo di sistemazione disponibile per i destinatari finali²⁴

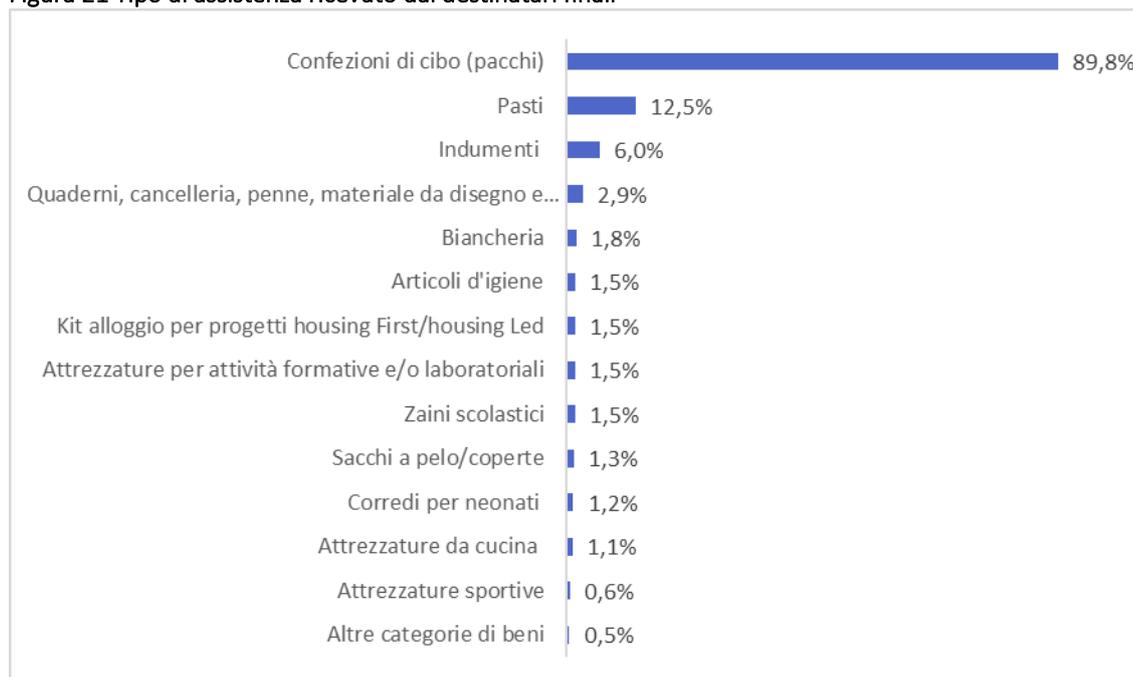


Assessment of the interventions by category of assistance and by target group

Le confezioni di cibo (pacchi) risultano il principale tipo di assistenza (89,8%) ricevuto dai destinatari finali del programma, in linea con quanto emerso dal questionario alle OpT. Fanno seguito i pasti (12,5%, tramite i servizi di mensa), e beni materiali di prima necessità come gli indumenti (6%). Con riferimento ad altri beni materiali, il novero dei beni distribuiti è decisamente ampio: si va dalla cancelleria per la scuola alla biancheria e agli articoli per l'igiene personale, dai sacchi a pelo/coperte ai corredi per neonati, ma in tutti questi casi i valori riscontrati sono piuttosto ridotti (con un'oscillazione fra l'1% e il 3%).

²⁴ a) "Ha un'abitazione/luogo dove vivere?" (risposta singola); b) "Se la risposta è "Sì" (alla domanda precedente), di che tipo di sistemazione si tratta?" (risposta multipla)

Figura 21 Tipo di assistenza ricevuto dai destinatari finali²⁵



Quasi tutti i destinatari finali (97,7%) ricevono l'assistenza in prima persona dal programma FEAD. Tuttavia, nel 23,5% dei casi, anche altri componenti della famiglia dei destinatari finali (o persone con cui loro vivono) usufruiscono di tale assistenza. Nella tabella che segue riportiamo i dati ripartiti per tipo di attività primaria delle OpT.

Tabella 10 Destinatari dell'assistenza FEAD per tipo di attività delle OpT (%)²⁶

	Distribuzione pacchi	Emporio sociale	Mensa	Unità di strada	Beni di prima necessità	Totale
Lei personalmente	97,79	97,33	97,73	96,02	99,26	97,65
Altri membri della Sua famiglia o altre persone con cui vive	25,36	21,79	11,35	15,98	9,68	23,50

In totale, si stima che il numero di persone che si recano personalmente presso le OpT sono 1,1 milioni, esse ricevono assistenza per sé, ma anche per gli altri componenti della famiglia (circa 1,6 milioni di persone). Tra questi ultimi, poco più della metà sono uomini (52,6%) ed oltre il 30% sono rappresentati da minori con meno di 16 anni.

Tabella 11 Sesso e fascia d'età delle persone – escluse i destinatari finali – che beneficiano dell'assistenza FEAD

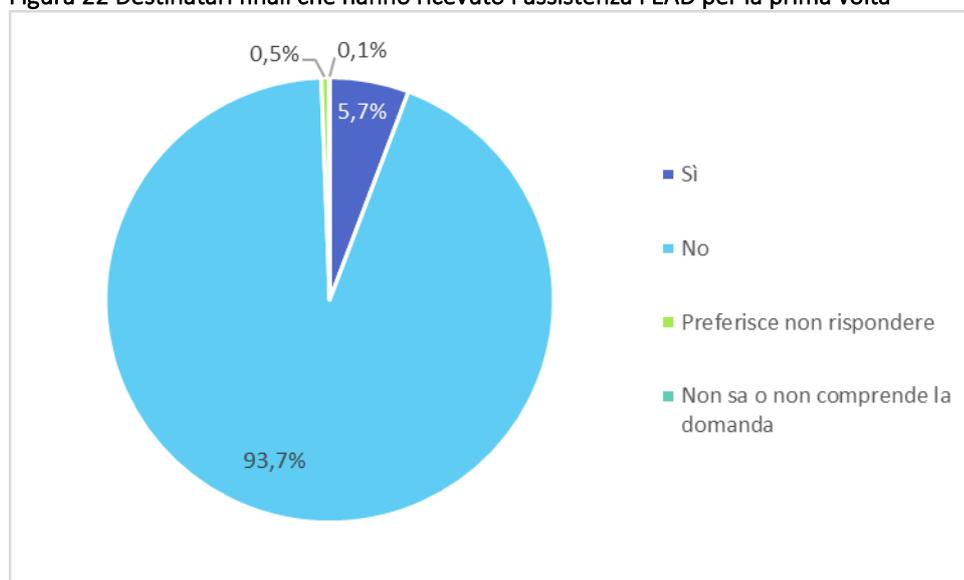
Maschio	Femmina	Altro	Non sa o non comprende la domanda			
52,60	46,60	0,10	0,70			
0-5 anni	6-15 anni	16-24 anni	25-49 anni	50-65 anni	65 anni ed oltre	Non sa o non comprende la domanda
6,92	25,70	18,50	25,51	12,72	7,15	3,50

²⁵ "Ora le elencherò una serie di beni di consumo, può indicarmi, per ciascuno di essi, quale tipo di assistenza ha appena ricevuto (o riceverà oggi)?" (risposta multipla)

²⁶ "Chi è che riceve l'assistenza?" (risposta multipla)

La quasi totalità dei destinatari finali (94%) aveva già ricevuto assistenza FEAD in passato. Questo è un dato estremamente importante perché indica che gran parte dei destinatari finali si trova in una condizione di disagio socio-economico protratto, piuttosto che transitorio.

Figura 22 Destinatari finali che hanno ricevuto l'assistenza FEAD per la prima volta²⁷



I destinatari finali che hanno ricevuto assistenza per la prima volta si collocano principalmente all'interno della Misura 1, Povertà alimentare. All'interno della Misura, il tipo di assistenza maggiormente ricevuta da tali nuovi destinatari è la distribuzione di cibo tramite "pacchi". (6%).

Tabella 12 Ricezione dell'assistenza per la prima volta (o meno), per tipo di misura e assistenza ricevuta (%)

	Misura 1				Misura 4
	Distribuzione di pacchi	Emporio sociale	Mensa	Unità di strada	Aiuti materiali
Sì	5,97	3,91	4,45	5,16	11,66
No	93,51	93,79	95,55	93,60	87,84
Preferisce non rispondere	0,44	2,30	0,00	1,23	0,50
Non sa o non comprende la domanda	0,08	0,00	0,00	0,00	0,0
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

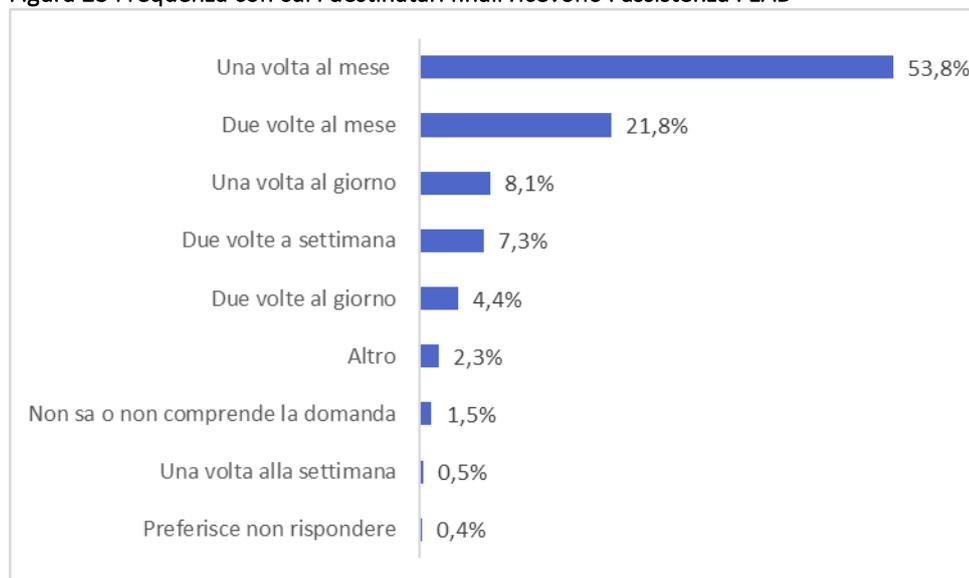
La frequenza con cui si riceve l'assistenza è condizionata, oltre che dallo stato di indigenza, dalla tipologia del servizio fornito dalla OpT, dai beni disponibili e anche dagli orari di apertura della stessa OpT. Mentre il servizio di mensa e l'unità di strada presuppongono un bisogno alimentare giornaliero, spesso legati anche alla indisponibilità di un luogo dove prepararsi dei pasti, l'emporio sociale e la distribuzione dei pacchi riguardano principalmente nuclei familiari che grazie anche a questo aiuto riescono presumibilmente a conciliare budget ristretti con esigenze di spesa settimanali.

Premesso questo, il quadro che si ricava dalle risposte fornite rivela come il **53,8% dei destinatari finali si rechi presso le OpT con cadenza mensile**. Questo è in linea con quanto osservato rispetto alle OpT, dove si è riscontrato che l'assistenza primariamente erogata è la consegna di cibo (pacchi) una volta al mese. A seguire troviamo i destinatari che ricevono assistenza due volte al mese (21,8%) e quelli che la ricevono

²⁷ "E' la prima volta che viene qui per ricevere assistenza?" (risposta singola)

quotidianamente (8,1%), probabilmente tramite servizi di mensa, che sono quelli tradizionalmente erogati ogni giorno.

Figura 23 Frequenza con cui i destinatari finali ricevono l'assistenza FEAD²⁸



Nella tabella a seguire si riporta la frequenza con cui i destinatari finali ricevono l'assistenza, per tipo di attività primaria delle OpT. L'erogazione mensile dei servizi avviene nel 61,7% delle Op che distribuiscono pacchi e nel 40,8% di quelle che gestiscono un emporio sociale. L'erogazione quotidiana dei servizi, invece, avviene nel 63,2% delle OpT che offrono servizi di mensa, nel 36,8% di OpT che operano tramite unità di strada, e nel 47,7% di OpT che distribuiscono beni di prima necessità.

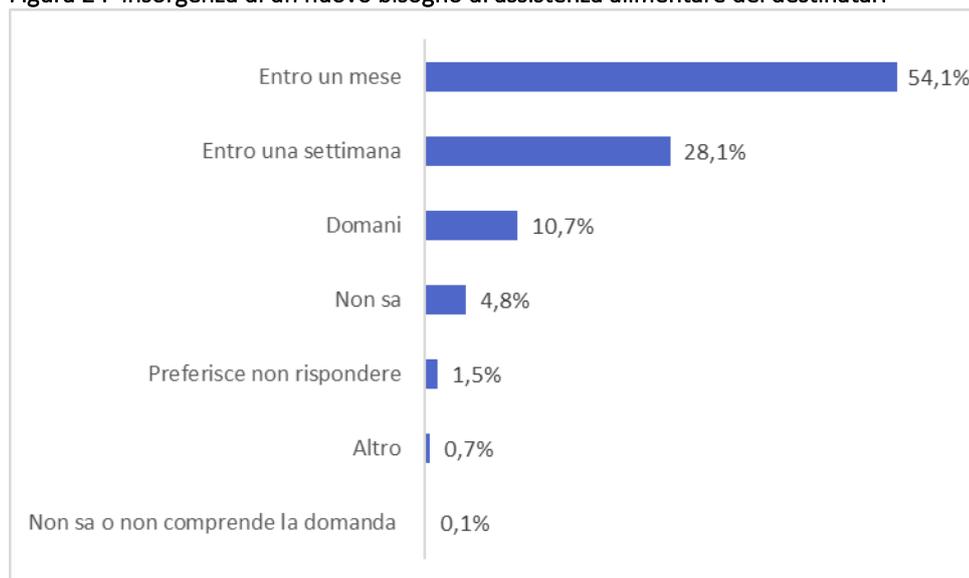
Tabella 13 Frequenza con cui i destinatari finali ricevono l'assistenza per attività primaria delle OpT(%)

	Misura 1				Misura 4
	Distribuzione pacchi	Emporio sociale	Mensa	Unità di strada	Beni di prima necessità
Due volte al giorno	4,05	7,19	9,89	0,85	10,42
Una volta al giorno	0,75	2,87	63,15	36,78	47,64
Due volte a settimana	3,68	11,98	24,05	29,58	18,61
Una volta alla settimana	0,59	0,00	0,00	0,27	0,00
Due volte al mese	24,57	31,90	0,65	6,21	7,94
Una volta al mese	61,66	40,83	2,26	24,83	8,44
Altro	2,63	2,07	0,00	0,92	2,48
Non sa o non comprende la domanda	0,44	1,04	0,00	0,00	2,23
Preferisce non rispondere	1,63	2,1	0,00	0,55	2,23
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Come riportato nella figura a seguire, **la maggior parte dei destinatari finali (54,1%) avranno nuovamente bisogno del supporto FEAD entro un mese**. Tuttavia, c'è anche una significativa porzione di destinatari che avrà necessità di ricevere assistenza entro una settimana (28,1%) ed entro il giorno successivo (10,7%). Questo indica che la frequenza con cui l'assistenza FEAD viene erogata non è sufficiente – almeno non per tutti – per ovviare ai fabbisogni primari dei destinatari finali.

²⁸ "Con quale frequenza riceve questa assistenza?" (risposta singola)

Figura 24 Insorgenza di un nuovo bisogno di assistenza alimentare dei destinatari²⁹



Il 75,4% di chi usufruisce dei servizi di mensa dichiara che ne avrà bisogno nuovamente il giorno successivo, così come il 54,1% di chi è stato raggiunto da un'unità di strada. D'altro canto, il 61,54% di chi riceve pacchi ne avrà bisogno nuovamente il mese successivo, così come il 55,8% di chi frequenta gli empori sociali. Tuttavia, è importante evidenziare come, una significativa porzione di coloro che ricevono pacchi alimentari (29,5%) avrà nuovamente bisogno di aiuti entro una settimana.

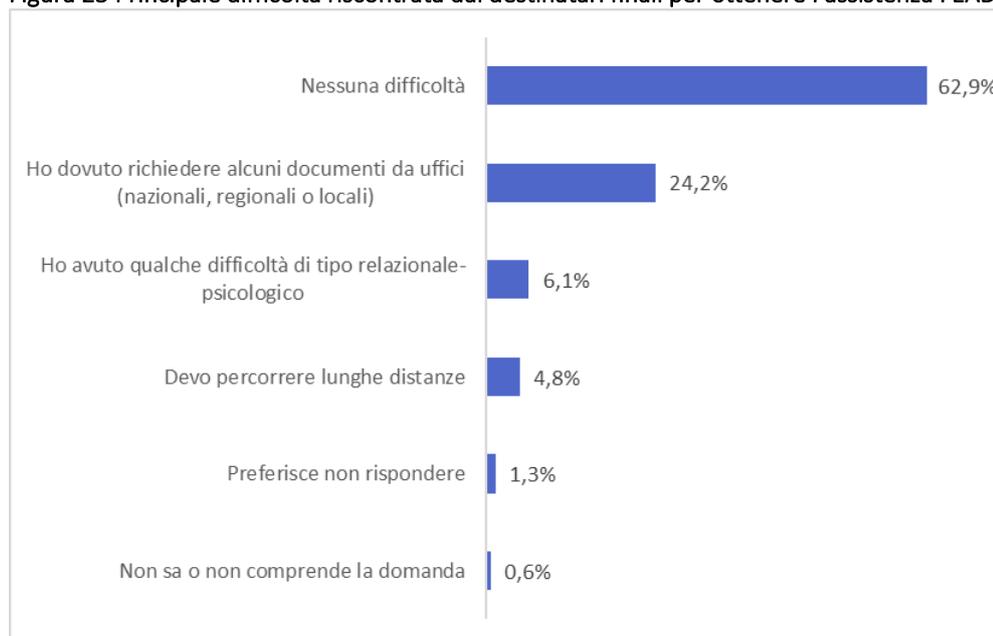
Tabella 14 Insorgenza di un nuovo bisogno di assistenza alimentare dei destinatari, per attività di distribuzione (.%)

	Misura 1			Misura 4	
	Distribuzione di pacchi	Emporio sociale	Mensa	Unità di strada	Beni di prima necessità
Domani	1,47	0,35	75,41	54,14	49,13
Entro una settimana	29,50	31,26	18,32	21,02	23,08
Entro un mese	61,54	55,80	3,87	20,56	14,39
Altro	0,74	0,00	0,00	0,94	0,00
Non so	5,06	8,71	2,09	2,21	11,66
Non comprende la domanda	0,07	0,79	0,31	0,29	0,74
Preferisce non rispondere	1,61	3,18	0,00	0,84	0,99
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Per quanto riguarda la facilità di accesso all'assistenza FEAD, i dati suggeriscono che la maggior parte dei destinatari finali (62,9%) non ha riscontrato difficoltà per ottenere l'assistenza FEAD. Tra coloro che hanno riscontrato qualche difficoltà, la maggior parte (24,2%) indicano la necessità di documenti (da uffici nazionali, regionali o locali) come un ostacolo. Presumibilmente si fa riferimento ai documenti di attestazione del reddito, che consentono di passare da un'assistenza saltuaria ad una continuativa per la distribuzione dei pacchi, e permettono l'accesso agli empori sociali. Infine, una porzione dei destinatari che hanno avuto difficoltà, indica fattori di tipo relazionale-psicologico (6,07%) alla base di tali impedimenti (timore dello stigma sociale, barriere linguistiche).

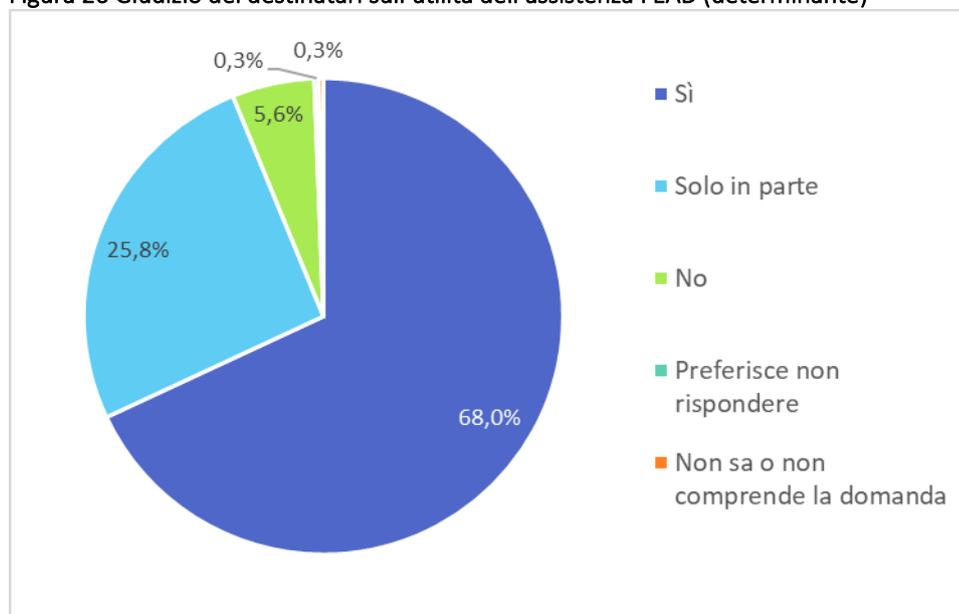
²⁹ "Indipendentemente dalla frequenza con la quale viene erogato il servizio di cui beneficia oggi, quando pensa che avrà bisogno di nuovo di questa stessa assistenza? (le persone inserite in progetti di Housing First/Led, usufruendo di un'assistenza continuativa, risponderanno "non dovuta" alla voce altro)" (risposta singola)

Figura 25 Principale difficoltà riscontrata dai destinatari finali per ottenere l'assistenza FEAD³⁰



Per la maggior parte dei destinatari finali (93,8%) l'assistenza fornita dal programma è ritenuta determinante, anche se non per tutti allo stesso modo. Per il 68% dei destinatari finali, infatti, l'assistenza si è rivelata determinante nonostante – come discusso in precedenza - la frequenza del supporto ricevuto non sia sempre sufficiente, e nonostante le difficoltà incontrate da alcuni per accedere al supporto FEAD. Per un'altra porzione della popolazione (25,8%) l'assistenza ricevuta è solo parzialmente determinante.

Figura 26 Giudizio dei destinatari sull'utilità dell'assistenza FEAD (determinante)³¹



La tabella a seguire riporta una ripartizione del giudizio dei destinatari sull'utilità dell'assistenza FEAD per tipo di attività primaria della OpT di riferimento. **La parziale o totale insoddisfazione dei destinatari finali risiede**

³⁰ "Qual è la principale difficoltà che ha dovuto affrontare per ottenere questa assistenza?" (risposta singola)

³¹ "Per lei e per i membri della Sua famiglia o per le altre persone con cui vive, l'assistenza fornita dal FEAD è determinante?" (risposta singola)

principalmente nell'assistenza erogata dalle unità di strada (34,8%) e nella distribuzione di pacchi alimentari (32,6%) (Misura 1).

Tabella 15 Giudizio dei destinatari sull'utilità dell'assistenza FEAD e motivo per attività di distribuzione (%)

	Misura 1			Misura 4	
	Distribuzione di pacchi	Emporio sociale	Mensa	Unità di strada	Aiuti materiali
Sì	66,83	70,57	82,83	64,60	64,52
Solo in parte	27,20	24,32	12,07	25,05	6,95
No	5,45	3,71	3,83	9,75	16,13
Non sa o non comprende la domanda	0,22	0,35	1,27	0,29	10,92
Preferisce non rispondere	0,29	1,05	0,00	0,31	1,49
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

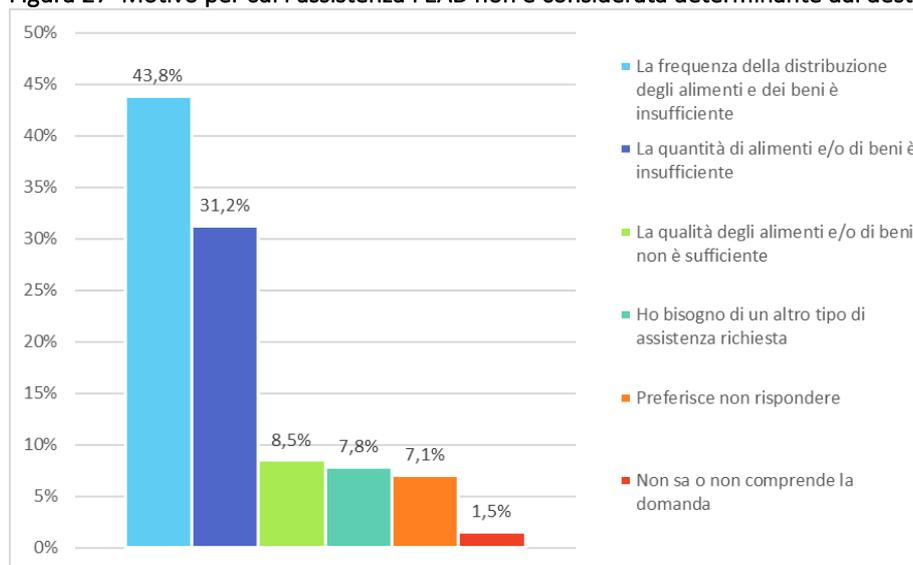
In termini di distribuzione geografica, l'insoddisfazione - parziale o totale - risiede maggiormente nei destinatari al Sud.

Tabella 16 Giudizio dei destinatari sull'utilità dell'assistenza FEAD e motivo per area geografica (%)

	Nord	Centro	Sud
Giudizio positivo	76,23	68,68	64,50
Giudizio solo in parte positivo	18,82	26,26	28,45
Giudizio negativo	3,60	4,43	6,74
Non sa o non comprende la domanda	0,58	0,07	0,29
Preferisce non rispondere	0,78	0,56	0,02
Totale	100,00	100,00	100,00

In primis, in linea con quanto discusso sopra, **la frequenza dell'erogazione dell'assistenza non è ritenuta sufficiente da quasi la metà (44%) dei destinatari finali**. A seguire, c'è anche la scarsa quantità (31%) degli alimenti e/o dei beni consegnati tramite l'assistenza.

Figura 27 Motivo per cui l'assistenza FEAD non è considerata determinante dai destinatari finali³²



³² "Se la risposta è "No" o "In parte" (nella domanda precedente), può spiegarne il motivo?" (risposta singola)

Come precedentemente discusso, le OpT sono tenute da Regolamento FEAD a fornire ai destinatari finali delle misure di accompagnamento in aggiunta alla distribuzione di alimenti e/o beni materiali. Il quadro che si ricava dalle risposte fornite dai destinatari è parzialmente diverso da quanto emerso dalle interviste ai responsabili delle OpT.

Figura 28 Misure di accompagnamento ricevute dai destinatari finali³³



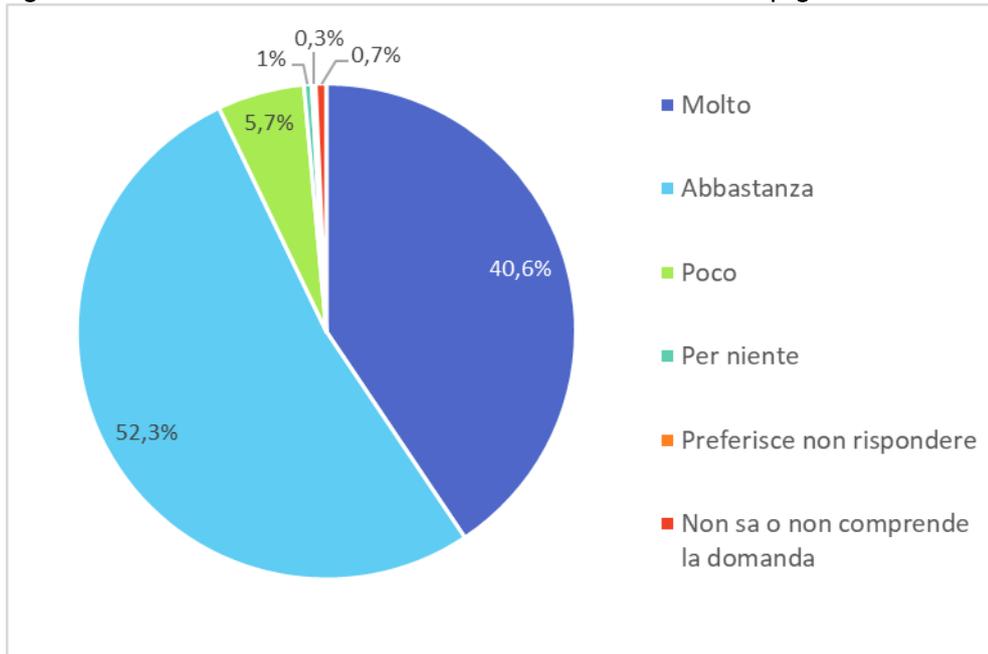
La principale misura di accompagnamento ricevuta dai destinatari finali (48,2%) è l'accoglienza e l'ascolto. Vale la pena ricordare che le OpT, nel 93% dei casi, hanno indicato di fornire tale servizio. La distanza nelle percentuali di risposta tra l'ampia offerta proposta descritta dagli operatori e la fruizione dichiarata dagli utenti può essere spiegata considerando in primo luogo che misure quali l'accoglienza, l'ascolto e l'orientamento possano non essere percepite dagli assistiti come un intervento separato dalla distribuzione degli aiuti alimentari.

Sorprende inoltre il fatto che 40,8% dei destinatari finali ha dichiarato di non aver ricevuto alcun servizio di accompagnamento. Questo dato si riscontra nel 44,7% dei destinatari finali al Sud, nel 38,4% dei destinatari finali al Nord, e nel 32% di destinatari finali al Centro.

La maggior parte dei destinatari finali (93%) che hanno ricevuto supporto anche tramite misure di accompagnamento le hanno ritenute utili, seppur con un 'grado' talvolta diverso. Il 41% ha infatti reputato tali misure molto utili, mentre il 52% solo abbastanza. Coloro che hanno reputato le misure di accompagnamento poco utili sono il 7,4% dei destinatari finali al Centro e il 6,7% dei destinatari finali al Sud. Nel Nord la percentuale riscontrata è davvero trascurabile, e questo potrebbe denotare una maggiore qualità delle misure di accompagnamento erogate in queste aree del Paese.

³³ "Può indicarmi se ha ricevuto (attualmente o in passato) consulenza od orientamento da questa organizzazione e, eventualmente, in quale ambito lo ha ricevuto?" (risposta multipla)

Figura 29 Giudizio dei destinatari finali sull'utilità delle misure di accompagnamento ricevute³⁴



³⁴ "Ha trovato utile la consulenza e l'orientamento (misure di accompagnamento)?" (risposta singola)

Improvement areas identified by the survey and how they are intended to be addresses

Complessivamente l'analisi delle risposte fornite sia dagli operatori che dai destinatari finali, rivela un buon grado di soddisfazione rispetto agli interventi attivati nell'ambito del Programma operativo FEAD.

La principale criticità si rileva in merito alla frequenza e alla quantità degli aiuti distribuiti, ritenuti non sufficienti da una consistente parte degli intervistati. Questo conferma il ruolo di mero sollievo che svolge il programma, tenuto conto dell'entità della popolazione che vive in una condizione di grave deprivazione nel paese. A questo proposito si sottolinea che a seguito della pandemia sono state messe a disposizione ulteriori e ingenti risorse di React-Ue (paria circa 190 milioni).

Tra coloro che non reputano l'assistenza determinante, o la reputano tale solo parzialmente, il 43,8% pensa che bisognerebbe intervenire rendendo disponibile il supporto alimentare con maggiore frequenza, e il 31,2% ritiene che le quantità di cibo ricevute non siano sufficienti a soddisfare i propri bisogni alimentari. Sono state inoltre evidenziate criticità in merito alla qualità dei cibi e/o dei beni offerti, specialmente tra i destinatari finali nel Centro Italia (18%). L' AdG intende approfondire questi elementi critici in considerazione che gli acquisti vengono effettuati centralmente da Agea utilizzando parametri di verifica quali-quantitativi omogenei su tutto il territorio nazionale

Secondariamente, dall'indagine emerge che i tre quarti delle OpT non riscontrano particolari problemi nel rispettare i requisiti necessari per la gestione del FEAD. Solo un quarto della popolazione di riferimento (25,3%) li considera difficili. Tra i fattori che rendono difficile la gestione del programma FEAD, la maggior parte delle OpT (69,9%) ha indicato l'eccesso di adempimenti amministrativi. Un fattore correlato, identificato dalle OpT, è la mancanza di figure professionali di tipo amministrativo (8,9%) per portare avanti la gestione del programma. Concorrono poi alla difficoltà gestionale anche la scarsità di risorse economiche a disposizione delle OpT (8,4%), la raccolta di dati utili per la programmazione degli interventi e l'insufficienza delle risorse a disposizione (rispettivamente 8,2%).

L'AdG in questi anni ha implementato un sistema informativo per la digitalizzazione della distribuzione al fine non solo di dare massima trasparenza e tracciabilità degli aiuti distribuiti ma anche per facilitare e semplificare l'attività di rendicontazione da parte della OpT. Questi aspetti di semplificazione saranno rafforzati anche nell'ambito della nuova programmazione (Programma Nazionale "Inclusione Lotta alla povertà" Fondo Sociale Europeo Plus, obiettivo specifico m).

Si conferma anche in questa rilevazione, la capacità da parte delle OpT, di catalizzare risorse presenti sul territorio al fine di sostenere le attività di distribuzione alimentare. Tale propensione potrà essere potenziata ulteriormente facilitando il collegamento dei servizi territoriali. A questo riguardo, con la nuova programmazione, si intende rafforzare le OpT nelle misure di accompagnamento prevedendo una figura professionale che supporti le stesse e che possa avere una funzione di relè organizzativo con i servizi territoriali.

L'opportunità di implementare questo modello di rafforzamento emerge dalla lettura dei dati relativi alle misure di accompagnamento. Si registrano infatti delle incongruenze tra l'offerta indicata l'offerta di misure di accompagnamento da parte delle Op e da quanto dichiarato dai destinatari finali in termini di fruizione.

Overall conclusions

In Italia, il FEAD rientra all'interno di un più ampio sistema di misure di protezione sociale e di welfare territoriale (pubblico e privato) a supporto delle persone che si trovano in una condizione di povertà e/o a rischio di povertà e di esclusione sociale. Negli ultimi anni questo assetto ha registrato un incremento della spesa pubblica dedicata alle misure di protezione sociale (dal 29% nel 2018 al 34% nel 2020)³⁵ e alle misure di welfare territoriale (124 euro la spesa pro capite per il welfare territoriale rispetto a 120 euro nel 2017)³⁶. Al contempo si è andato consolidando anche il sistema del c.d. secondo welfare, e in particolare del welfare filantropico³⁷.

Nonostante l'aumento della spesa pubblica allocata al sistema di protezione sociale, come è noto in Italia il sistema rimane ancora sbilanciato rispetto alla composizione della spesa, allocando soltanto il 3,5% alle misure di lotta all'esclusione sociale rispetto, ad esempio, al 58,3% dedicate alle misure riguardanti la vecchiaia e i superstiti³⁸. In un contesto di spesa sociale limitata rivolta alle misure di contrasto all'esclusione sociale e povertà, con una dotazione finanziaria pari a 206.850.000 euro di spesa pubblica ammissibile³⁹, il FEAD costituisce un supporto finanziario rilevante a complemento delle risorse pubbliche e private dedicate al sostegno delle persone a rischio di/in uno stato di povertà ed esclusione sociale.

Nel periodo della presente indagine, il supporto FEAD si inserisce in un contesto particolarmente delicato, per via delle conseguenze economiche e sociali legate alla pandemia da COVID-19, all'aggressione della Russia all'Ucraina e alla conseguente crisi energetica. Come messo in luce dal Quinto Rapporto sul Secondo Welfare (2021), la crisi COVID-19 ha colpito un paese già sottoposto a un ventennio di immobilità economica e di incremento delle disuguaglianze sociali e territoriali, creando un sistema di tensioni a forma di "buchi", riducendo la capacità protettiva delle diverse "barriere di protezione": "(...) assenza di uno schema nazionale di risposta alla non autosufficienza (prima barriera), sotto-finanziamento dei servizi locali in questo settore (seconda barriera), nonché alle crescenti difficoltà (economiche e pratiche) delle stesse famiglie a sobbarcarsi il carico di cura (terza barriera)."⁴⁰

Il quadro critico, all'interno del quale si inserisce il supporto FEAD analizzato nell'ambito della presente indagine, è messo in luce anche dai dati sulla povertà in Italia. Dopo una leggera riduzione della povertà nel 2019, negli anni successivi la povertà assoluta è aumentata in maniera significativa raggiungendo il 7,5% della popolazione nel 2021, uno dei valori più alti dal 2005. Nel 2021, le persone in situazione di povertà assoluta sono 5,6 milioni, mentre quelle in situazione di povertà relativa 8,8 milioni. In questo periodo, inoltre, si sono registrate delle nuove povertà, ovvero persone che si trovano per la prima volta in una condizione di indigenza, anche riconducibili alla perdita del lavoro/riduzione delle ore lavorate e riduzione del reddito in seguito agli effetti della crisi da COVID-19. Infatti, come evidenziato dal 6° Rapporto sulle Politiche contro la povertà di Caritas Italiana (2021), i nuovi poveri rappresentano il 45% delle persone assistite dalle organizzazioni Caritas rispetto al 31% prima del periodo pandemico. L'aumento delle nuove povertà è evidenziato anche dai dati del Banco Alimentare che nel periodo pandemico ha registrato un aumento del 40% delle persone che hanno

³⁵ ISTAT (2022) Noi Italia in breve 100 statistiche per capire il Paese in cui viviamo Edizione 2022, <https://www.istat.it/it/files//2022/06/Noi-Italia-in-breve-2022.pdf>; ISTAT (2020) Noi Italia. 100 statistiche per capire il Paese in cui viviamo edizione 2020 in breve, https://www.istat.it/it/files//2020/06/Noi_Italia_inbreve.pdf

³⁶ ISTAT (2022) Noi Italia in breve 100 statistiche per capire il Paese in cui viviamo Edizione 2022, <https://www.istat.it/it/files//2022/06/Noi-Italia-in-breve-2022.pdf>

³⁷ Maino F. (2021) Il ritorno dello Stato sociale? Mercato, Terzo Settore e comunità oltre la pandemia. Quinto Rapporto sul secondo welfare, https://www.secondowelfare.it/wp-content/uploads/2022/01/Il_ritorno_dello_Stato_sociale_5R2W.pdf

³⁸ Maino F. (2021) Il ritorno dello Stato sociale? Mercato, Terzo Settore e comunità oltre la pandemia. Quinto Rapporto sul secondo welfare, https://www.secondowelfare.it/wp-content/uploads/2022/01/Il_ritorno_dello_Stato_sociale_5R2W.pdf

³⁹ Relazione Di Attuazione Annuale Fead - Op I Individuazione Della Relazione Di Attuazione Annuale, <https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/europa-e-fondi-europei/focus-on/fondo-di-aiuti-europei-agli-indigenti-Fead/Documents/RAA-FEAD-2022.pdf>

⁴⁰ Maino F. (2021) Il ritorno dello Stato sociale? Mercato, Terzo Settore e comunità oltre la pandemia. Quinto Rapporto sul secondo welfare, https://www.secondowelfare.it/wp-content/uploads/2022/01/Il_ritorno_dello_Stato_sociale_5R2W.pdf, pagina 5

richiesto un sostegno alimentare, di cui il 34% è rappresentato proprio dai “nuovi poveri”. Le nuove povertà permangono anche nel 2022, seppure senza incrementi sostanziali, come evidenziato dal Rapporto 2022 su povertà ed esclusione sociale in Italia della Caritas. Il rapporto mette in guardia rispetto all’aumento della “vecchia” e “nuova povertà” alla luce della crisi energetica. Gli spazi della Caritas hanno registrato, infatti, nel 2022 un incremento delle domande di aiuto economico per far fronte alle spese primarie (che includono anche i beni alimentari).⁴¹

In questo contesto, il FEAD costituisce uno strumento importante di sostegno ai “vecchi” e ai “nuovi” poveri, come evidenziato anche dall’incremento continuo del numero di beneficiari sostenuti nel periodo 2020-2021 secondo i dati forniti nei Rapporti Annuali di Attuazione: dalle 2.079.209 persone nel 2019, alle 2.656.579 nel 2020 e 2.983.801 nel 2021. Nonostante il FEAD non sia esclusivamente rivolto a persone in stato di povertà assoluta/relativa, raffrontando il numero di beneficiari raggiunti nel 2021 al numero di persone in stato di povertà assoluta (5,6 milioni persone) e relativa (8,8 milioni di persone) si può notare, tuttavia, come esso rappresenti uno strumento che va a coprire una platea particolarmente ampia di persone in stato di indigenza, anche alla luce dell’aumento di tali bisogni.

Tale rilevanza è infatti confermata, anche dalle OpT coinvolte nell’ambito dell’indagine, secondo le quali il FEAD consente loro di fornire un supporto valido ai destinatari finali.

Come emerge dai risultati dell’indagine il tipo di assistenza maggiormente erogato dalle OpT è la distribuzione di pacchi alimentari, effettuata dal 94,3% di esse. Si tratta di un dato legato non solo alla natura della Misura 1 del programma – che assorbe la grande maggioranza delle risorse –, ma anche alla logica del programma FEAD in Italia e al tipo di supporto fornito dalle OpT coinvolte, principalmente legato alla distribuzione di derrate alimentari, destinate non solo al ricevente ma all’intero nucleo familiare, piuttosto che alla distribuzione di pasti caldi. Dal punto di vista dell’erogazione del sostegno alimentare, l’indagine evidenzia come i pasti siano erogati dal 17,1% delle organizzazioni, seguiti da un 6,1% che eroga altri tipi di assistenza.

Il focus del programma sulla deprivazione alimentare è in linea con l’obiettivo del FEAD di alleviare gli effetti immediati della povertà e la natura strutturale della difficoltà di accedere a cibo sufficiente e adeguato in Italia, manifestatasi in maniera rilevante con la crisi finanziaria del 2007-2008, aggravata nel periodo 2020-2021 dalla pandemia da COVID-19⁴². A tal proposito vale la pena sottolineare come un recente rapporto abbia messo in luce come nel 2021 il potere di acquisto di beni alimentari delle famiglie fragili si sia ridotto del 63,9% nel contesto della crisi pandemica⁴³.

I beni materiali distribuiti ai bambini e alle persone senza dimora, previsti dalla Misura 4, sono trascurabili e si attestano rispettivamente sullo 0,2% e 0,3%. La marginalità di questi interventi è da leggersi alla luce del fatto che la Misura assorbe una porzione poco significativa delle risorse del programma e copre un numero molto piccolo di destinatari finali rispetto al totale.

I dati raccolti nell’ambito dell’indagine indicano che tutte le OpT offrono almeno una delle misure di accompagnamento previste dal Regolamento FEAD in aggiunta alla distribuzione alimentare e/o di beni materiali. Tra queste, quella erogata da quasi tutte le OpT è l’accoglienza e l’ascolto (93,4%), seguita dal riorientamento verso i servizi competenti (74,1%), e il sostegno e ri-orientamento alla ricerca del lavoro (48,6%). Si tratta di un dato particolarmente rilevante, considerato il potenziale di queste misure nel tentare di superare un approccio strettamente emergenziale alla deprivazione alimentare, interrompendo anche la possibile catena intergenerazionale di trasmissibilità della povertà.

⁴¹ Caritas Italiana (2022), L’anello Debole. Rapporto 2022 su Povertà e Esclusione Sociale in Italia, <https://www.caritas.it/presentazione-del-rapporto-2022-su-poverta-ed-esclusione-sociale-in-italia/>

⁴² ActionAid (2021a), La fame non raccontata, https://actionaid-it.imgix.net/uploads/2021/10/Report_La_Fame_Non_Raccontata.pdf

⁴³ ActionAid (2021a), La fame non raccontata, Roma; ActionAid (2021b), La pandemia che affama l’Italia. Covid-19, povertà alimentare e diritto al cibo, Roma

Sono, infatti, proprio le misure di accoglienza, ascolto e accompagnamento quelle che gli operatori sociali pubblici, del terzo settore e dei servizi della Caritas, considerano indispensabili per accompagnare le persone fuori da uno stato di povertà⁴⁴. Il Rapporto sulla povertà ed esclusione sociale in Italia (2022) evidenzia come l'ascolto porti "alla costruzione di relazioni autentiche, utili per innescare un processo di evoluzione rispetto alla condizione di povertà"⁴⁵. Come evidenziato anche dal rapporto tali misure non escludono gli aiuti materiali (come nel caso del FEAD la fornitura di pacchi o pasti alimentari e beni materiali), ma si aggiungono a questi con l'obiettivo di superare la contingenza del sostegno e permettere alla persona assistita di creare una propria visione di futuro.

Il 73,2% delle OpT integra le risorse fornite dal FEAD, con altre forme di assistenza alimentare o materiale non (co)finanziata dal programma. Tra i tipi di assistenza fornita dalle OpT e non (co)finanziata dal FEAD, si rilevano il 52,2% di beni materiali distribuiti ai bambini (52,2%) e il 48,2% di beni distribuiti alla persona senza dimora. Il grande peso che hanno i beni distribuiti ai bambini e ai senza dimora indica come, probabilmente, le OpT cerchino di complementare l'assistenza – primariamente di tipo alimentare – finanziata dal FEAD con altri tipi di supporto. Il 26,8% delle organizzazioni, invece, eroga solo assistenza finanziata dal programma FEAD. Questo denota quindi l'importanza che i finanziamenti FEAD hanno affinché tali OpT possano fornire il supporto necessario ai destinatari in stato di bisogno.

I dati che emergono dall'indagine dei destinatari finali consentono di delineare il profilo sociale dei principali gruppi che compongono l'universo di coloro che usufruiscono degli aiuti messi a disposizione dal Programma FEAD:

- La maggior parte dei destinatari (57,3%) proviene dal Sud Italia, il 23,3% dal Nord Italia ed il 19,3% dal Centro Italia. Il dato sulla provenienza dei destinatari del FEAD rispecchia la distribuzione della povertà assoluta in Italia. Nel 2021, il 10% delle famiglie che si trovano in povertà assoluta provengono dal Mezzogiorno, il 5,6% dal Centro e il 6,7% dal Nord, dopo un breve periodo (2020) in cui il tasso di povertà registrato al Nord è risultato maggiore di quello del Mezzogiorno. La ripresa economica del 2021 ha messo in luce i divari territoriali economici e lavorativi del periodo pre-pandemico.
- Più della metà dei destinatari finali (57,1%) sono donne ed un quarto della popolazione di riferimento (24,5%) risultano essere genitori soli. Si tratta di un dato in linea con le statistiche ISTAT rispetto al profilo delle persone in una condizione di povertà (assoluta) in Italia. Nel 2021, del totale delle famiglie in uno stato di povertà assoluta, quelle monoparentali con figli minori ne costituiscono l'11,5% (10% nel 2021). L'incremento del numero di donne tra le persone che richiedono maggiormente aiuto nel contesto pandemico e post pandemico è confermato anche dai dati dei Centri di Ascolto della Caritas che, nel 2020 e 2021, registrando un'incidenza maggiore delle donne che richiedono assistenza⁴⁶. Tale dato non sorprende, considerato da un lato lo stretto legame tra povertà e disoccupazione⁴⁷ e dall'altro gli effetti della pandemia da COVID-19 sull'occupazione femminile. Come evidenziato dall'Istat (2022), l'occupazione femminile è stata maggiormente colpita dalla crisi pandemica, registrando una riduzione del tasso di occupazione di -3,1 punti percentuali alla fine del 2020 rispetto

⁴⁴ Caritas Italiana (2022), L'anello Debole. Rapporto 2022 su Povertà e Esclusione Sociale in Italia, <https://www.caritas.it/presentazione-del-rapporto-2022-su-poverta-ed-esclusione-sociale-in-italia/>

⁴⁵ Caritas Italiana (2022), L'anello Debole. Rapporto 2022 su Povertà e Esclusione Sociale in Italia, <https://www.caritas.it/presentazione-del-rapporto-2022-su-poverta-ed-esclusione-sociale-in-italia/>, pagina 71

⁴⁶ Maino F. (2021) Il ritorno dello Stato sociale? Mercato, Terzo Settore e comunità oltre la pandemia. Quinto Rapporto sul secondo welfare, https://www.secondowelfare.it/wp-content/uploads/2022/01/Il_ritorno_dello_Stato_sociale_5R2W.pdf; Caritas Italiana (2022), L'anello Debole. Rapporto 2022 su Povertà e Esclusione Sociale in Italia, <https://www.caritas.it/presentazione-del-rapporto-2022-su-poverta-ed-esclusione-sociale-in-italia/>

⁴⁷ Maino F. (2021) Il ritorno dello Stato sociale? Mercato, Terzo Settore e comunità oltre la pandemia. Quinto Rapporto sul secondo welfare, https://www.secondowelfare.it/wp-content/uploads/2022/01/Il_ritorno_dello_Stato_sociale_5R2W.pdf

alla media europea nello stesso periodo⁴⁸. Nonostante la leggera ripresa economica, tale divario persiste anche nel 2021, raggiungendo 15 punti tra le donne e 6 punti tra gli uomini.⁴⁹

- La fascia d'età maggiormente rappresentata tra i destinatari finali è quella dei 25-49 anni (43,6%), seguita da quella dei 50-64 (33,7%). Insieme, le due fasce d'età coprono la maggior parte dei destinatari finali. Si evince quindi che si tratta, per lo più, di persone in età da lavoro. Anche il dato sull'età dei beneficiari del FEAD risulta essere in linea con i dati sulla povertà in Italia. Secondo i dati Istat, nel 2021 le fasce maggiormente colpite dall'incidenza della povertà assoluta sono state le persone tra 18 e 34 anni (l'11,1% dei giovani) e le persone tra 35-64 anni (9,1% dei cittadini in questa fascia di età).⁵⁰ I giovani sono anche la categoria maggiormente colpita dalla crisi occupazionale nel contesto della pandemia da COVID-19. Nel 2020 (secondo trimestre), l'occupazione giovanile perde 3 punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2019, punti che non sono interamente recuperati nemmeno nel 2021 con la ripresa economica. Come sostenuto dall'Istat, in Italia i giovani sono infatti una categoria particolarmente vulnerabile sul mercato del lavoro che ha attraversato il contesto pandemico senza aver ancora recuperato le significative perdite occupazionali registrate durante la recessione economica prodotta dalla crisi finanziaria del 2007-2008⁵¹. Quasi tre quarti dei destinatari finali (73,6%) hanno la nazionalità italiana. Tra coloro che non la possiedono (25,6%), la maggior parte (77,6%) possiedono una nazionalità extra UE, e solo il 17,3% una nazionalità UE. Tale dato è sostanzialmente in linea con il profilo delle persone in stato di povertà assoluta delineato da Istat (2022): le persone straniere in condizione di povertà rappresentano il 29% degli individui in una condizione di povertà assoluta nel 2021. Tra le famiglie, solo il 9% di quelle in una condizione di povertà assoluta sono famiglie composte solo da persone di origine straniera⁵².
- I destinatari finali con nazionalità extra UE provengono da ben 65 nazioni. Tra le principali (5) nazionalità non europee dei destinatari finali, troviamo le seguenti: Marocco (21,5%), Ucraina (9,3%), Albania (6%), Tunisia (4,6%). Tra i destinatari finali, il 6,8% ha lo stato di rifugiato e il 2,7% di richiedente asilo.
- La maggior parte dei destinatari finali versa in situazioni economiche precarie da tempo. Infatti, gran parte della popolazione (82%) (o delle loro famiglie) già nel 2021 non poteva permettersi di acquistare i prodotti alimentari/beni ricevuti tramite l'assistenza FEAD. Tale dato mette in luce la difficoltà riscontrata dai beneficiari del FEAD di superare lo stato di povertà. Se da un lato le condizioni precarie del mercato del lavoro nel durante e post pandemia da COVID-19 incidono sulla possibilità di uscire da una condizione di povertà, dall'altro diversi studi mettono in luce come in Italia le persone e i loro nuclei familiari entrano ed escono da una condizione di bisogno assai velocemente. Si tratta evidentemente di persone e famiglie sulla "soglia", per le quali anche un piccolo cambiamento imprevisto rischia di farle ricadere in una condizione di povertà⁵³. Non è, inoltre, da sottovalutare la quota di destinatari finali (15,6%) che, rispetto all'anno prima, hanno perso la possibilità di acquistare prodotti e beni essenziali alla loro sussistenza. Si tratta di un dato coerente con l'incremento delle "nuove" povertà registrato durante e post pandemia da COVID-19, come spiegato in precedenza.

⁴⁸ Istat (2022) L'Italia e il contesto europeo nei due anni di pandemia, <https://www.istat.it/it/files//2022/04/Italia-nel-contesto-europeo.pdf>

⁴⁹ Sono le donne giovani quelle che risentono maggiormente della crisi economica prodotta dalla pandemia di COVID-19: il tasso di occupazione delle donne di 25-34 anni registra -1,4 punti al di sotto del corrispondente tasso del secondo trimestre 2019, mentre quello degli uomini di 25-34 anni è aumentato dello 0,5 punti nello stesso periodo, cfr. Istat (2022) L'Italia e il contesto europeo nei due anni di pandemia, <https://www.istat.it/it/files//2022/04/Italia-nel-contesto-europeo.pdf>

⁵⁰ Istat (2022) Le Statistiche dell'Istat sulla Povertà | Anno 2021, <https://www.istat.it/it/archivio/271940>

⁵¹ Istat (2022) L'Italia e il contesto europeo nei due anni di pandemia, <https://www.istat.it/it/files//2022/04/Italia-nel-contesto-europeo.pdf>

⁵² Istat (2022) Le Statistiche dell'Istat sulla Povertà | Anno 2021, <https://www.istat.it/it/archivio/271940>

⁵³ Caritas Italiana (2022), L'anello Debole. Rapporto 2022 su Povertà e Esclusione Sociale in Italia, <https://www.caritas.it/presentazione-del-rapporto-2022-su-poverta-ed-esclusione-sociale-in-italia/>, pagina 71

- Tra i destinatari finali del FEAD l'82,5% non dispone di alcun tipo di reddito da lavoro, così come i loro familiari (77,2%). Una porzione dei destinatari finali dispone di altri tipi di reddito (come, ad esempio il 29% che riceve la pensione / il reddito di cittadinanza) tali però da non garantire adeguate condizioni di vita. Questi dati rispecchiano anche il legame tra povertà e occupazione. Come noto⁵⁴, la povertà diminuisce quando si ha un'occupazione o quando comunque si percepisce una altra fonte di reddito. Questo legame è confermato anche dai dati Istat 2021 sulla povertà che evidenzia, ad esempio, come l'incidenza della povertà assoluta tra le famiglie con minori sia maggiore nel caso delle famiglie in cui la persona di riferimento è in cerca di occupazione (27,2%) o non è occupata (23,3%) rispetto a quelle in cui la persona di riferimento risulta occupata (9,5%).

La quasi totalità dei destinatari finali (93,7%) aveva già ricevuto assistenza FEAD in passato. Questo indica, potenzialmente, che gran parte dei destinatari finali si trovi in una condizione di disagio socio-economico protratto, piuttosto che temporaneo. Più della metà (53,8%) dei destinatari finali si reca presso le OpT con cadenza mensile. La maggior parte dei destinatari finali (54,1%) avranno nuovamente bisogno del supporto FEAD entro un mese. Tuttavia, una significativa porzione di destinatari avrebbe bisogno di supporto più frequentemente: entro una settimana (28,1%) ed entro il giorno successivo (10,7%). Questo indica che, potenzialmente, la frequenza con cui l'assistenza FEAD viene erogata non è sufficiente – almeno non per tutti – per ovviare ai fabbisogni primari dei destinatari finali.

Infine l'indagine mette in luce come per i destinatari finali l'aiuto ricevuto dalle OpT rappresenta una risorsa molto importante e per la gran parte di essi (l'85,4%) anche l'unica opportunità di aiuto a cui ricorrono, poiché non ricevono assistenza da altre organizzazioni. Complessivamente, l'indagine evidenzia come la distribuzione alimentare sia determinante – assolutamente (68%) o parzialmente (25,7%) – per quasi tutti i destinatari finali (93,8%), anche se occorre ricordare che date le limitate risorse finanziarie di cui dispone il FEAD non può certamente fornire un supporto sufficiente al superamento della deprivazione alimentare e materiale dei destinatari. Inoltre, come noto, la povertà materiale si inserisce all'interno di una condizione di disagio multidimensionale, per cui il solo approvvigionamento alimentare non può esaurire i bisogni espressi dai destinatari.

Questi dati, se da un lato sottolineano l'importanza del FEAD per le persone assistite conferma anche l'inadeguatezza del tipo di supporto ricevuto da queste persone e del sistema italiano di lotta alla povertà in cui ancora un numero troppo alto di persone è sprovvisto di una adeguata protezione sociale di ultima istanza, e ciò nonostante gli importanti progressi introdotti in questi ultimi anni (il Reddito di inclusione prima, sostituito poi dal Reddito di cittadinanza).

⁵⁴ Caritas Italiana (2022), L'anello Debole. Rapporto 2022 su Povertà e Esclusione Sociale in Italia, <https://www.caritas.it/presentazione-del-rapporto-2022-su-poverta-ed-esclusione-sociale-in-italia/>; Maino F. (2021) Il ritorno dello Stato sociale? Mercato, Terzo Settore e comunità oltre la pandemia. Quinto Rapporto sul secondo welfare, <https://www.secondowelfare.it/wp-content/uploads/2022/01/Il-ritorno-dello-Stato-sociale-5R2W.pdf>

Allegato sulle distribuzioni di frequenza

Organizzazioni partner

Tabella 17 (A1.) Quale tipo di assistenza FEAD è distribuita ai destinatari finali e con che frequenza? (%)

	N. di Op coinvolte	Di cui (%)					Totale
		Una volta al giorno	Una volta a settimana	Due volte al mese	Una volta al mese	Altro	
Confezioni di cibo ⁵⁵	9251	3,51	25,79	22,99	45,82	1,89	100,00
Pasti	1673	49,39	25,73	7,54	16,56	0,78	100,00
Beni materiali distribuiti ai bambini	21	4,76	33,33	23,81	38,10	na	100,00
Beni materiali distribuiti alle persone senza dimora	35	31,43	34,29	8,57	17,14	8,57	100,00
Altro	597	4,02	5,68	8,94	41,89	39,47	100,00

Tabella 18 (A2.) Quali tipi di misure di accompagnamento vengono offerti ai destinatari finali quando ricevono l'assistenza FEAD?

	Sì	No
1. Accoglienza e ascolto	93,35	6,65
2. Consigli sulla preparazione e la conservazione degli alimenti, corsi di cucina, attività educative per promuovere un'alimentazione sana, consigli su come ridurre gli sprechi alimentari (educazione alimentare)	38,45	61,55
3. Consigli in materia di pulizia personale	39,01	60,99
4. Riorientamento verso i servizi competenti (ad esempio sociali/amministrativi) (informazione e orientamento)	74,11	25,89
5. Accompagnamento personalizzato e laboratori (accompagnamento ai servizi)	29,91	70,09
6. Sostegno psicologico e terapeutico	35,80	64,20
7. Consulenza sulla gestione del bilancio familiare	16,70	83,30
8. Sostegno scolastico	38,59	61,41
9. Sostegno e ri-orientamento alla ricerca del lavoro	48,58	51,42
10. Prima assistenza medica	32,03	67,97
11. Tutela legale	20,20	79,89
12. Altro	1,57	98,43
13. Nessuno	0,00	0,00

Tabella 19 (A2a.) Può fornire una stima del numero totale di persone che hanno ricevuto prodotti alimentari e sostegno materiale cofinanziati dal FEAD tramite la Sua Organizzazione nel 2021? (Indicare il numero di persone assistito nel 2021, contando una volta sola chi ha usufruito più volte nel tempo del servizio)?

Numero totale: 290.202

⁵⁵ La definizione di ciò che si debba intendere come confezione di cibo può essere fornita a livello dell'organizzazione partner/dell'autorità operativa/di gestione. Non è necessario che le confezioni siano standardizzate in termini di dimensioni e contenuto.

Tabella 20 (A2b.) Può fornire una stima (in %) della quota di destinatari finali che hanno beneficiato delle misure di accompagnamento offerte nel corso del 2021?

Valore assoluto: 132.902 individui

Tabella 21 (A3) L'Organizzazione partner fornisce ai destinatari finali anche assistenza alimentare o materiale non (co)finanziata dal FEAD? (%)

Sì	73,23
No	26,77

Tabella 22 (A3a.) Se la risposta è «Sì», Che tipo di assistenza fornisce l'Organizzazione partner oltre a quella del FEAD? (Sono possibili più risposte) (%)

	Sì	No
Confezioni di cibo	88,66	11,34
Pasti	14,49	85,51
Beni materiali distribuiti ai bambini	52,23	47,77
Beni materiali distribuiti alle persone senza dimora	48,81	51,19
Altri beni materiali	3,91	96,09
Altri servizi	8,10	91,90

Tabella 23 (A4.) A Suo parere i requisiti amministrativi per la gestione del Progetto FEAD: (%)

Sono facili da rispettare	44,53
Sono adeguati	30,21
Non sono facili da rispettare	25,26

Tabella 24 (A4a.) Se non facili da rispettare (mod. 3 alla dom. D.21), può indicarne il motivo? (%)

	Sì	No
Eccesso di adempimenti amministrativi	69,85	30,15
Scarsità di risorse economiche a disposizione	8,44	91,56
Mancanza di figure professionali di tipo amministrativo	8,89	91,11
Difficoltà nella raccolta di dati utili per la programmazione degli interventi	8,24	91,76
Insufficienza delle risorse a disposizione	8,24	91,76
Altri motivi	14,48	85,52

Destinatari finali

Tabella 25 (B1.) Sesso (%)

Maschio	42,92
Femmina	57,08
Altro	0,00

Tabella 26 (B2.) Qual è la Sua (fascia di) età? (%)

15 anni o meno	16-24	25-49	50-64	65 anni o più	Preferisce rispondere	non	Non sa o non comprende la domanda	non la
0,00	1,69	43,61	33,72	15,97	0,07		4,95	

Tabella 27 (B3) Può indicare se è un genitore solo? (%)

Sì	24,54
No	75,46

Tabella 28 (B4.) Può indicarmi quale tipo di assistenza ha appena ricevuto (o riceverà oggi)? (%)

	Sì	No	Preferisce non rispondere	Non sa/ non comprende la domanda
1 Confezioni di cibo (pacchi)	89,79	10,15	0,06	0,00
2 Pasti	12,54	87,40	0,06	0,00
3 Corredi per neonati (elementi essenziali)	1,21	98,73	0,06	0,00
4 Zaini scolastici	1,48	98,46	0,06	0,00
5 Quaderni, cancelleria, penne, materiale da disegno e altro materiale necessario a scuola (diverso dagli indumenti)	2,94	97,00	0,06	0,00
6 Attrezzature sportive (calzature sportive, tute, costumi da bagno, ecc.)	0,58	99,36	0,06	0,00
7 Indumenti (cappotti, calzature, uniformi scolastiche, ecc.)	5,97	93,97	0,06	0,00
8 Sacchi a pelo/coperte	1,25	98,69	0,06	0,00
9 Attrezzature da cucina (padelle, pentole, posate, ecc.)	1,07	98,97	0,06	0,00
10 Biancheria (asciugamani, lenzuola)	1,78	98,16	0,06	0,00
11 Articoli d'igiene (kit per pronto soccorso, saponi, spazzolini da denti, rasoio monouso, ecc.)	1,52	98,42	0,06	0,00
12 Kit alloggio per progetti housing First/housing Led	1,52	98,42	0,06	0,00
13 Attrezzature per attività formative e/o laboratoriali	1,52	98,42	0,06	0,00
14 Altre categorie di beni	0,51	99,49	0,00	0,00

Tabella 29 (B5.) Chi è che riceve l'assistenza? (%)

Lei personalmente	97,65
Altri membri della Sua famiglia o altre persone con cui vive	23,50
Altri non conviventi	0,02
Preferisce non rispondere	0,00
Non sa o non comprende la domanda	0,00

Tabella 30 (B6.) (Se altre persone beneficiano di questa assistenza) Quante persone (Lei esclusa) beneficiano di questa assistenza? (dopo aver indicato il numero complessivo di individui, segnare con un segno X se uomo o donna e specificare l'età per ciascun individuo) (%)

Maschio	Femmina	Altro	Non sa o non comprende la domanda			
52,60	46,60	0,10	0,70			
0-5 anni	6-15 anni	16-24 anni	25-49 anni	50-64 anni	65 anni ed oltre	Non sa o non comprende la domanda
6,92	25,70	18,50	25,51	12,72	7,15	3,50

Stima di persone che beneficiano dell'assistenza FEAD (esclusi i destinatari finali) : 1.623.875,51

Tabella 31 (B7.) È la prima volta che viene qui per ricevere assistenza? (%)

Sì	5,72
No	93,68
Preferisce non rispondere	0,54
Non sa o non comprende la domanda	0,06

Tabella 32 (B8.) Con quale frequenza riceve questa assistenza? (Le persone inserite in progetti di Housing First /Led, usufruendo di un'assistenza continuativa, risponderanno "assistenza continuativa" alla voce "Altro") (%)

Due volte al giorno	4,40
Una volta al giorno	8,08
Due volte a settimana	7,34
Una volta alla settimana	0,50
Due volte al mese	21,77
Una volta al mese	53,76
Altro	2,29
Preferisce non rispondere	0,40
Non sa o non comprende la domanda	1,45

Tabella 33 (B9.) Indipendentemente dalla frequenza con la quale viene erogato il servizio di cui beneficia oggi, quando pensa che avrà bisogno di nuovo di questa stessa assistenza? (Le persone inserite in progetti di Housing First /Led, usufruendo di un'assistenza continuativa, risponderanno "non dovuta" alla voce altro) (%)

Domani	10,70
Entro una settimana	28,14
Entro un mese	54,09
Altro	0,67
Non sa	4,78
Preferisce non rispondere	1,50
Non sa o non comprende la domanda	0,13

Tabella 34 (B10). Può indicare se ha dovuto affrontare difficoltà per ottenere questa assistenza? (%)

Sì	35,2
No	62,9
Non sa o non comprende la domanda	1,9

Tabella 35 (B10a.) Se sì, qual è la principale difficoltà che ha dovuto affrontare per ottenere questa assistenza? (%)

Ho dovuto richiedere alcuni documenti da uffici (nazionali, regionali o locali)	24,23
Devo percorrere lunghe distanze	4,80
Ho avuto qualche difficoltà di tipo relazionale-psicologico	6,07
Altro	0,13
Nessuna difficoltà	62,89
Preferisce non rispondere	1,31
Non sa o non comprende la domanda	0,57

Tabella 36 (B11.) Per Lei e per i membri della Sua famiglia o per le altre persone con cui vive, l'assistenza fornita dal FEAD è stata determinante? (%)

Sì (passa a DD.23)	68,04
Solo in parte	25,78
No	5,56
Preferisce non rispondere	0,30
Non sa o non comprende la domanda	0,32

Tabella 37 (B11a.) Se la risposta è «No» o «In parte», Può spiegarne il motivo principale? (%)

La quantità di alimenti e/o di beni è insufficiente	31,24
La frequenza della distribuzione degli alimenti e dei beni è insufficiente	43,82
La qualità degli alimenti e/o di beni non è sufficiente	8,50
Ho bisogno di un altro tipo di assistenza richiesta	7,83
Preferisce non rispondere	7,09
Non sa o non comprende la domanda	1,52

Tabella 38 (B12.) Un anno fa (nel 2021), Lei o la Sua famiglia o le persone con cui vive poteva/potevate permettervi di acquistare i prodotti alimentari/beni che ha appena ricevuto? (%)

Sì	15,65
No	81,96
Preferisce non rispondere	2,00
Non sa o non comprende la domanda	0,40

Tabella 39 (B13.) Lei e la Sua famiglia o le persone con cui vive riceve/ricevete assistenza da altre organizzazioni? (%)

Sì	12,91
No	85,40
Preferisce non rispondere	1,30
Non sa o non comprende la domanda	0,40

Tabella 40 (B13a.) Se la risposta è «Sì», Può indicarmi quale tipo di assistenza riceve da altre organizzazioni? (%)

	Sì	No	Preferisce non rispondere	Non sa o non comprende la domanda
1 Confezioni di cibo	55,46	44,18	0,36	0,00
2 Pasti	29,72	69,91	0,36	0,00
3 Corredi per neonati (elementi essenziali)	1,61	98,03	0,36	0,00
4 Zaini scolastici	6,62	93,02	0,36	0,00
5 Quaderni, cancelleria, penne, materiale da disegno e altro materiale necessario a scuola (diverso dagli indumenti)	12,30	87,33	0,36	0,00
6 Attrezzature sportive (calzature sportive, tute, costumi da bagno, ecc.)	1,67	97,97	0,36	0,00
7 Indumenti (cappotti, calzature, uniformi scolastiche, ecc.)	57,20	42,43	0,36	0,00
8 Sacchi a pelo/coperte	19,81	79,83	0,36	0,00
9 Attrezzature da cucina (padelle, pentole, posate, ecc.)	4,23	95,41	0,36	0,00
10 Biancheria (asciugamani, lenzuola)	10,73	88,91	0,36	0,00
11 Articoli d'igiene (kit per pronto soccorso, saponi, spazzolini da denti, rasoi monouso, ecc.)	12,93	86,71	0,36	0,00
12 Assistenza sanitaria	14,38	85,26	0,36	0,00
13 Distribuzione di medicinali	18,48	81,16	0,36	0,00
14 Assistenza notturna	3,29	96,35	0,36	0,00
15 Sostegno economico	13,23	86,40	0,36	0,00
16 Altro	0,21	99,79	0,36	0,00

Tabella 41 (B14.) Può indicarmi se ha ricevuto (attualmente o in passato) consulenza od orientamento da questa organizzazione e, eventualmente, in quale ambito lo ha ricevuto? (%)

	Sì	No	Preferisce non rispondere	Non sa o non comprende la domanda
1. Accoglienza e ascolto	48,18	49,46	1,04	1,32
2. Consigli sulla preparazione e la conservazione degli alimenti, corsi di cucina, attività educative per promuovere un'alimentazione sana, consigli su come ridurre gli sprechi alimentari (educazione alimentare)	3,88	93,76	1,04	1,32
3. Consigli in materia di pulizia personale	3,66	93,98	1,04	1,32
4. Orientamento verso i servizi competenti (ad esempio sociali/amministrativi) (informazione e orientamento)	9,92	87,72	1,04	1,32
5. Accompagnamento personalizzato e laboratori (accompagnamento ai servizi)	2,46	95,18	1,04	1,32
6. Sostegno psicologico e terapeutico	7,60	90,04	1,04	1,32
7. Consulenza sulla gestione del bilancio familiare	2,59	95,05	1,04	1,32
8. Sostegno scolastico	2,06	95,58	1,04	1,32
9. Sostegno e orientamento alla ricerca del lavoro	6,53	91,11	1,04	1,32
10. Prima assistenza medica	4,95	92,69	1,04	1,32
11. Tutela legale	1,93	95,71	1,04	1,32
12. Altro	0	100	1,04	1,32
13. Nessun servizio	40,76	56,88	1,04	1,32

Tabella 42 (B15.) Ha trovato utile la consulenza o l'orientamento (misure di accompagnamento)? (%)

Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Preferisce non rispondere	Non sa o non comprende la domanda
40,63	52,28	5,65	0,5	0,25	0,69

Tabella 43 (B16.) Percepisce un reddito da lavoro? (%)

Sì	15,38
No	82,51
Preferisce non rispondere	2,09
Non sa o non comprende la domanda	0,02

Tabella 44 (B17.) Percepisce altre forme di reddito o di aiuti? (%)

Sì, il reddito/la pensione di cittadinanza	29,01
Sì, una pensione	13,72
Sì, l'assegno sociale	5,74
Sì, l'indennità di disoccupazione NASPI	1,24
Sì, l'indennità di disoccupazione DIS-COLL	0,31
Sì, l'indennità di disoccupazione agricola	0,36
Sì, un altro tipo di indennità/sussidio (ad es. sussidi da parte dei comuni)	0,65
No	46,37
Preferisce non rispondere	3,68
Non sa o non comprende la domanda	0,24

DD.30* (B18.) Altri membri della Sua famiglia o altre persone con cui vive percepiscono un reddito da lavoro?

Sì	19,47
No	77,23
Preferisce non rispondere	2,87
Non sa o non comprende la domanda	0,43

DD.31* (B19.) Altri membri della Sua famiglia o altre persone con cui vive percepiscono altre forme di reddito o di aiuti? (%)

Sì, il reddito/la pensione di cittadinanza	7,84
Sì, una pensione	8,94
Sì, l'assegno sociale	2,10
Sì, l'indennità di disoccupazione NASPI	1,23
Sì, l'indennità di disoccupazione DIS-COLL	0,18
Sì, l'indennità di disoccupazione agricola	0,26
Sì, un altro tipo di indennità/sussidio (ad es. sussidi da parte dei comuni)	0,14
No	75,50
Preferisce non rispondere	3,10
Non sa o non comprende la domanda	0,86

Tabella 45 (B20.) Possiede la nazionalità Italiana? (%)

Sì	73,56
No	25,65
Preferisce non rispondere	0,72
Non sa o non comprende la domanda	0,07

Tabella 46 (B21.) Può indicare se possiede la nazionalità di un altro paese Europeo? (%)

Sì	17,39
No	77,88
Preferisce non rispondere	4,61
Non sa o non comprende la domanda	0,11

Tabella 47 (B22.) È un richiedente asilo o un rifugiato? (%)

Sì	9,54
No	86,15
Preferisce non rispondere	3,75
Non sa o non comprende la domanda	0,56

Tabella 48 (B23.) Ha un'abitazione/un luogo dove vivere? (%)

Sì	92,28
No	5,64
Preferisce non rispondere	2,05
Non sa o non comprende la domanda	0,03

DD.36* (B23a.) Se la risposta è «Sì», di che tipo di sistemazione si tratta?

Abitazione o casa di proprietà o in affitto da solo/a o con famiglia	71,64
Abitazione o casa di proprietà o in affitto condivisa con amici e altre persone	12,03
Residenza pubblica di lunga durata (residenza per anziani, madri sole, richiedenti asilo)	3,26
Comunità alloggio/comunità residenziali	6,84
Casa in rovina o baraccopoli	1,56
Casa mobile/roulotte	0,31
Centro di accoglienza per rifugiati	0,54
Altro	1,92
Preferisce non rispondere	1,79
Non sa o non comprende la domanda	0,12